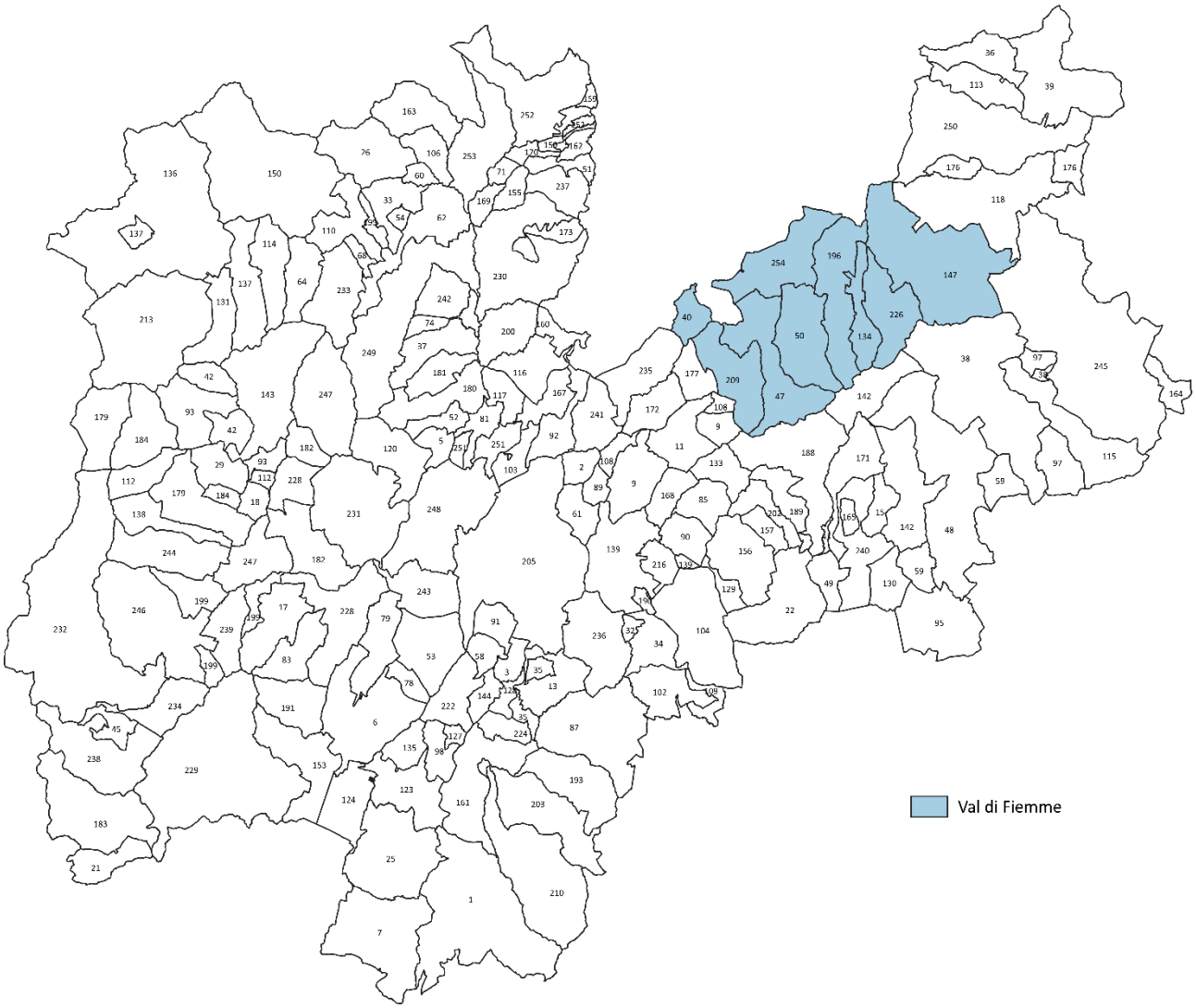
Assessorato all'urbanistica, energia, trasporti, sport e aree protette

Piano urbanistico provinciale
Localizzazione di massima del nuovo ospedale delle Valli dell'Avisio

Appendice 2
QUADRO SOCIO-ECONOMICO DELLE VALLI DI FIEMME, FASSA E CEMBRA

Luglio 2025

Quadro socio-economico della Val di Fiemme



I comuni della Val di Fiemme

Codice Istat	Comune
40	Capriana
47	Castello-Molina di Fiemme
50	Cavalese
134	Panchià
147	Predazzo
196	Tesero
209	Valfloriana
254	Ville di Fiemme
226	Ziano di Fiemme

Estensione territoriale

La Val di Fiemme si estende nel Trentino orientale lungo il corso del torrente Avisio, incastonata tra le catene montuose del Latemar, delle Pale di San Martino, del Lagorai e del Monte Corno.

È formata da 9 comuni (Capriana, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Panchià, Predazzo, Tesero, Valfloriana, Ville di Fiemme, Ziano di Fiemme) e ricopre complessivamente 414,70 km², ovvero il 6,7% della superficie provinciale.

Il comune più esteso è Predazzo (109,96 km²), importante punto di raccordo tra le valli di Fiemme e Fassa e l'area del Primiero, mentre il minore è Capriana (12,82 km²).

Superficie comunale e incidenza sulla superficie provinciale

Comune	**Superficie** *(km²)*	**Incidenza sulla superficie provinciale** *(%)*
Capriana	12,82	0,2
Castello-Molina di Fiemme	54,56	0,9
Cavalese	45,38	0,7
Panchià	20,21	0,3
Predazzo	109,96	1,8
Tesero	50,55	0,8
Valfloriana	39,33	0,6
Ville di Fiemme	46,15	0,7
Ziano di Fiemme	35,75	0,6
Val di Fiemme	**414,70**	**6,7**
Trentino	**6.206,86**	**100,0**

Altimetria dei comuni

Per altitudine di un comune si intende, per convenzione, l'altezza sul livello del mare del palazzo municipale, rilevata in occasione dei censimenti generali. Nei comuni della Val di Fiemme, questa si attesta tra gli 800 e i 1.200 m.s.l.m., indicando la tendenza dei centri abitati a svilupparsi nelle fasce altimetriche inferiori.

Tuttavia, la presenza delle cime del Latemar e del Lagorai all'interno del territorio determina, per la maggior parte dei comuni – in particolare Predazzo – altitudini massime superiori ai 2.500 m.s.l.m. Fa eccezione il comune di Capriana, il cui territorio non supera i 2.000 metri.

Altitudine della sede municipale, altitudine minima e massima

(metri sul livello del mare)

Comune	Altitudine (sede municipale)	Altitudine minima	Altitudine massima
Capriana	1.007	642	1.817
Castello-Molina di Fiemme	1.005	725	2.574
Cavalese	1.000	843	2.578
Panchià	981	907	2.553
Predazzo	1.018	973	2.842
Tesero	1.000	870	2.616
Valfloriana	853	663	2.475
Ville di Fiemme	1.160	920	2.488
Ziano di Fiemme	953	930	2.526
Val di Fiemme	**1.099**	**642**	**2.842**
Trentino	**713**	**61**	**3.738**

Asperità morfologica

Nel contesto dell'analisi delle principali caratteristiche territoriali della Val di Fiemme, risulta utile introdurre un indicatore di asperità morfologica, elaborato in base alla pendenza del territorio comunale. Le zone con inclinazioni più marcate, infatti, possono presentare criticità nella gestione dei servizi pubblici, nella mobilità e nell'insediamento di attività economiche.

In Val di Fiemme, l'analisi effettuata suddividendo il territorio in quadrati di lato pari a 10 metri, rileva una pendenza media di poco superiore al 37%, a fronte di una media della provincia di Trento del 33%. Pendenze significative del territorio si riscontrano nei comuni di Valfloriana (50%) e Capriana (49%).

Popolazione residente

I dati relativi alla popolazione residente al 31 dicembre 2024 mostrano un territorio composto da alcuni comuni con poche centinaia di abitanti e altri di dimensioni intermedie, con qualche migliaio di residenti. Solamente Cavalese e Predazzo si attestano sulle 4.000 unità, con quest'ultimo che, contando 4.491 abitanti, si conferma il centro più popoloso della Val di Fiemme.

In media, i comuni della valle contano 2.233 abitanti, un valore leggermente inferiore alla media provinciale – pari a 2.593 residenti – calcolata al netto del comune di Trento.

In Val di Fiemme, il tasso di crescita demografica dal 1980 si è mantenuto quasi costantemente al di sotto di quello registrato a livello provinciale. Fatta eccezione per gli anni Ottanta, durante i quali l'andamento della popolazione è risultato pressoché analogo a quello del Trentino, a partire dal 1990 il divario ha iniziato ad ampliarsi progressivamente, raggiungendo nel 2024 una differenza pari a 8,2 punti percentuali. Nonostante ciò, tenuto conto delle dimensioni contenute della valle, il peso demografico dell'area sul totale provinciale è diminuito solo lievemente, passando dal 3,9% nel 1980 al 3,7% nel 2024.

Tutti i comuni della Val di Fiemme hanno registrato un andamento demografico positivo nel periodo considerato ad eccezione di Valfloriana, dove la popolazione è diminuita di 220 unità rispetto al 1980, pari a un calo del 31,8%. Al contrario, il comune di Panchià ha segnato una variazione analoga – ma di segno positivo – registrando l'aumento più significativo, con una crescita del 37,1%. Si noti che, nei territori con dimensioni demografiche contenute, anche variazioni assolute modeste possono tradursi in cambiamenti percentuali rilevanti, amplificandone l'impatto.

Popolazione residente per comune (1980-2024)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Capriana	582	532	578	602	579	594	605
Castello-Molina di Fiemme	2.016	1.998	2.066	2.273	2.320	2.320	2.322
Cavalese	3.647	3.565	3.639	4.014	4.041	3.987	3.998
Panchià	596	615	687	764	824	815	817
Predazzo	3.984	4.118	4.267	4.537	4.522	4.543	4.491
Tesero	2.518	2.521	2.574	2.871	2.935	2.996	2.982
Valfloriana	691	594	567	554	458	470	471
Ville di Fiemme	2.202	2.244	2.375	2.617	2.631	2.651	2.646
Ziano di Fiemme	1.294	1.362	1.515	1.659	1.755	1.784	1.761
Val di Fiemme	**17.530**	**17.549**	**18.268**	**19.891**	**20.065**	**20.160**	**20.093**
Trentino	**445.051**	**449.750**	**477.859**	**529.457**	**542.166**	**545.169**	**546.709**

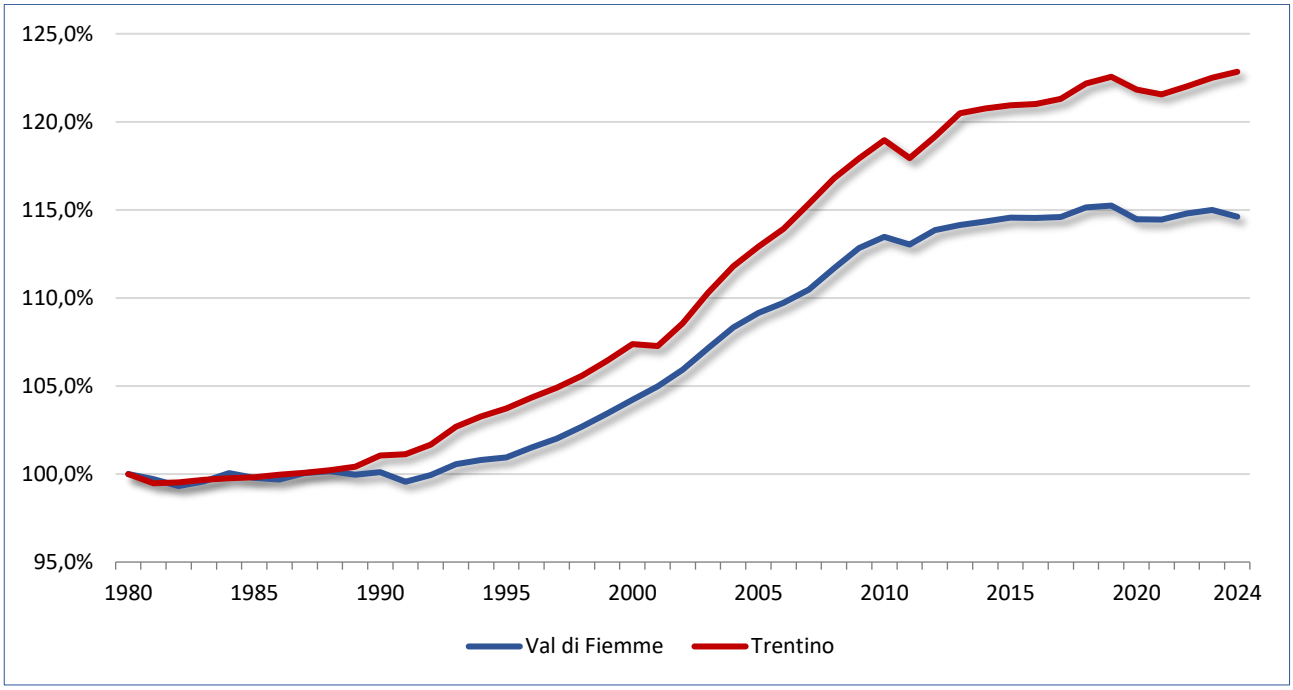
Variazione della popolazione residente per comune (1980-2024)

(Numero indice 1980=100)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Capriana	100,0	91,4	99,3	103,4	99,5	102,1	104,0
Castello-Molina di Fiemme	100,0	99,1	102,5	112,7	115,1	115,1	115,2
Cavalese	100,0	97,8	99,8	110,1	110,8	109,3	109,6
Panchià	100,0	103,2	115,3	128,2	138,3	136,7	137,1
Predazzo	100,0	103,4	107,1	113,9	113,5	114,0	112,7
Tesero	100,0	100,1	102,2	114,0	116,6	119,0	118,4
Valfloriana	100,0	86,0	82,1	80,2	66,3	68,0	68,2
Ville di Fiemme	100,0	101,9	107,9	118,8	119,5	120,4	120,2
Ziano di Fiemme	100,0	105,3	117,1	128,2	135,6	137,9	136,1
Val di Fiemme	**100,0**	**100,1**	**104,2**	**113,5**	**114,5**	**115,0**	**114,6**
Trentino	**100,0**	**101,1%**	**107,4**	**119,0**	**121,8**	**122,5**	**122,8**

Dinamica della popolazione (1980-2024)

(numero indice 1980=100)



L'andamento demografico di un territorio dipende da due cause concorrenti, ovvero la differenza tra nascite e decessi (saldo naturale) e quella tra iscritti e cancellati in anagrafe (saldo migratorio). Per rendere i dati più fruibili e confrontabili, i valori, anziché in numeri assoluti, vengono espressi in termini relativi per 1.000 residenti (tassi di crescita naturale, migratoria e totale).

Saldo naturale e saldo migratorio (1984-2023)

		1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Val di Fiemme	Saldo naturale	-231	224	157	-551
	Saldo migratorio	422	964	1.252	750
Trentino	Saldo naturale	-2.983	3.658	6.565	-8.964
	Saldo migratorio	15.896	33.802	46.450	28.292

Tasso di crescita naturale, migratoria e totale (1984-2023)

(valori per 1.000 residenti)

	1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Val di Fiemme				
- Tasso di crescita naturale	-1,3	1,2	0,8	-2,7
- Tasso di crescita migratoria	2,4	5,3	6,4	3,7
- Tasso altre variazioni	-0,1	-0,2	-0,9	-0,2
- Crescita totale	**1,0**	**6,3**	**6,3**	**0,8**
Trentino				
- Tasso di crescita naturale	-0,7	0,8	1,3	-1,7
- Tasso di crescita migratoria	3,5	7,1	9,0	5,2
- Tasso altre variazioni	0,2	-0,8	-1,5	-1,9
- Crescita totale	**3,0**	**7,1**	**8,8**	**1,6**

Il tasso di crescita totale[1] della Val di Fiemme evidenzia un andamento simile a quello della provincia nel complesso, sebbene sempre di dimensioni più contenute. Il principale *driver* di questa tendenza è senz'altro il tasso di crescita migratoria[2], sempre positivo e massimo tra il 2004 e il 2013 (+6,4 per mille). Il tasso di crescita naturale[3], infatti, appare sempre inferiore e, in alcuni casi, apporta un contributo negativo, qualora il numero dei decessi superi quello delle nascite.

La popolazione anziana

Negli ultimi trent'anni, la percentuale di popolazione anziana (65 anni e oltre) residente in Val di Fiemme ha mostrato un andamento costantemente crescente, in linea con le dinamiche demografiche osservate su scala più ampia. Pur seguendo questa tendenza generale, la quota di anziani nella valle è rimasta quasi sempre leggermente inferiore rispetto alla media provinciale e un divario, seppur contenuto, è risultato evidente nel periodo compreso tra il 2000 e il 2005. Analizzando più nel dettaglio i dati su scala comunale, si osserva come l'aumento della popolazione anziana sia stato un fenomeno condiviso dalla quasi totalità dei comuni della Val di Fiemme. In particolare, Predazzo e Tesero hanno registrato gli incrementi più significativi rispetto al 1990, con un aumento rispettivamente di 9,6 e 8,1 punti percentuali. Fa eccezione il comune di Capriana, che

[1] Si tralascia nell'analisi la terza componente costituita dalle "Altre variazioni" in quanto gli "altri" iscritti (ad es. persone non iscritte precedentemente presso alcuna anagrafe) e gli "altri" cancellati (ad es. persone iscritte erroneamente all'anagrafe di più Comuni) rappresentano delle rettifiche all'ammontare della popolazione ma, in generale, non fanno riferimento a trasferimenti veri e propri di residenza.

[2] Il tasso di crescita migratoria è il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille. Il saldo migratorio è l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione rispetto alle cancellazioni per emigrazione intercorse in un determinato anno e comprende sia la migrazione estera che quella interna.

[3] Il tasso di crescita naturale viene definito, con riferimento ad un determinato periodo, come rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quel periodo, per mille individui.

rappresenta l'unico caso in controtendenza: la sua quota di popolazione anziana, infatti, è diminuita nello stesso periodo di 1,3 punti percentuali.

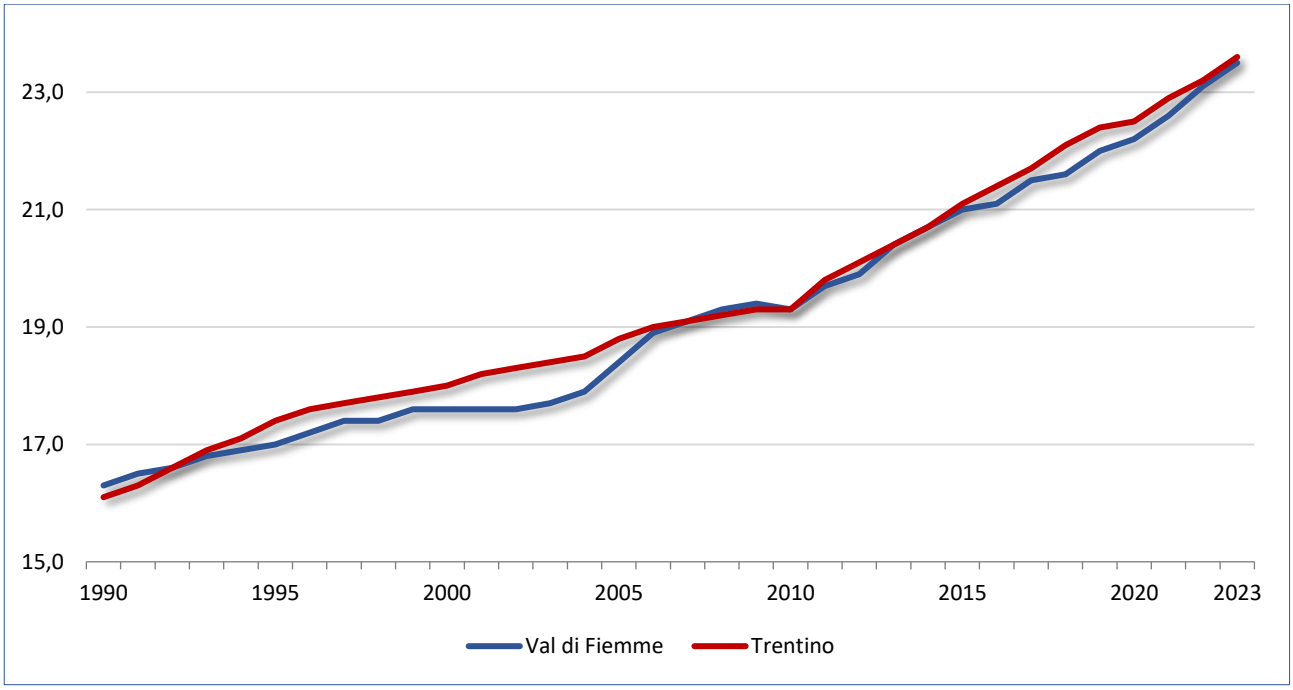
Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2023)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2023
Capriana	22,2	21,6	20,8	20,0	20,9
Castello-Molina di Fiemme	17,0	17,5	19,8	23,2	23,6
Cavalese	17,8	18,7	19,3	22,6	23,4
Panchià	16,6	14,7	16,2	19,8	22,7
Predazzo	15,1	18,3	20,8	23,1	24,7
Tesero	14,3	15,4	17,6	20,9	22,4
Valfloriana	20,4	24,5	24,5	27,5	27,4
Ville di Fiemme	16,2	17,3	18,9	21,9	23,6
Ziano di Fiemme	14,6	15,3	17,2	20,9	22,1
Val di Fiemme	**16,3**	**17,6**	**19,3**	**22,2**	**23,5**
Trentino	**16,1**	**18,0**	**19,3**	**22,5**	**23,6**

Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2023)

(valori percentuali)



Indice di vecchiaia (1990-2023)

Comune	1990	2000	2010	2020	2023
Capriana	147,5	116,8	131,6	163,4	169,9
Castello-Molina di Fiemme	111,1	109,0	123,9	176,7	194,0
Cavalese	124,0	127,4	130,2	164,8	179,4
Panchià	114,6	78,9	95,4	169,8	185,0
Predazzo	96,9	115,2	131,6	202,9	239,1
Tesero	86,3	88,8	103,7	147,2	174,5
Valfloriana	186,2	198,6	223,0	370,6	286,7
Ville di Fiemme	100,8	112,6	117,3	155,5	182,7
Ziano di Fiemme	86,5	90,6	106,3	163,8	172,5
Val di Fiemme	**105,9**	**110,7**	**122,3**	**172,4**	**193,5**
Trentino	**106,7**	**120,6**	**125,8**	**161,8**	**179,2**

La serie storica dell'indice di vecchiaia[4] ha visto due momenti di elevata crescita (fino al 2000 e dal 2005 in poi) intervallati da un periodo di stasi o, persino, di contrazione. Negli ultimi dieci anni, si è delineato, inoltre, un fenomeno significativo che riguarda in particolare la Val di Fiemme: l'indice di vecchiaia ha infatti iniziato a superare con costanza la media provinciale, indicando un invecchiamento demografico più accentuato rispetto al contesto trentino nel suo complesso. Tra i singoli comuni, il valore più elevato dell'indice si registra a Valfloriana, dove raggiunge il 286,7%, equivalente a quasi tre anziani per ogni giovane. Predazzo, pur con un valore inferiore (239,1%), si distingue per aver fatto registrare l'aumento più marcato rispetto al primo anno di rilevazione, evidenziando un'evoluzione particolarmente rapida del rapporto tra le due fasce di popolazione interessate. Anche in questo contesto, il comune di Capriana rappresenta un'eccezione: sia il valore assoluto dell'indice di vecchiaia, pari al 169,9%, sia la variazione registrata dal 1990 risultano più contenuti rispetto agli altri comuni della valle.

La popolazione straniera

L'evoluzione della componente straniera della popolazione nella Val di Fiemme ha seguito un percorso di costante e marcata crescita fino al triennio 2013-2015, periodo durante il quale si è registrato il valore massimo di incidenza, pari al 6,7% della popolazione residente. A partire da quel momento si è osservata una graduale inversione di tendenza, che ha portato a una stabilizzazione, se non a una lieve flessione. Questo cambiamento è in parte riconducibile all'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri: un fenomeno che, nel corso dell'ultimo decennio, è raddoppiato a livello sia provinciale sia nazionale. Un andamento analogo si riscontra anche nella serie storica relativa all'intero territorio trentino, che ha seguito dinamiche simili ma con livelli di incidenza costantemente superiori rispetto a quelli della Val

[4] L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovani.

di Fiemme. Negli ultimi vent'anni, infatti, la quota di stranieri sul totale della popolazione trentina è risultata mediamente superiore di circa 2,5 punti percentuali rispetto alla media della valle.

La presenza della popolazione straniera incide in modo significativo sulla struttura per età della popolazione locale, poiché è generalmente associata a un indice di vecchiaia più contenuto, sebbene tale presenza non sia sufficiente, da sola, a spiegare la variabilità osservata tra i diversi comuni della valle. Un esempio emblematico è rappresentato dai comuni di Capriana e Valfloriana: nel 2023, Capriana ha fatto registrare la quota più bassa di popolazione anziana (20,9%) e, allo stesso tempo, una delle percentuali più elevate di residenti stranieri (7,6%); al contrario, Valfloriana ha presentato il valore più alto di anziani (27,4%), associato alla quota più bassa di stranieri (2,8%).

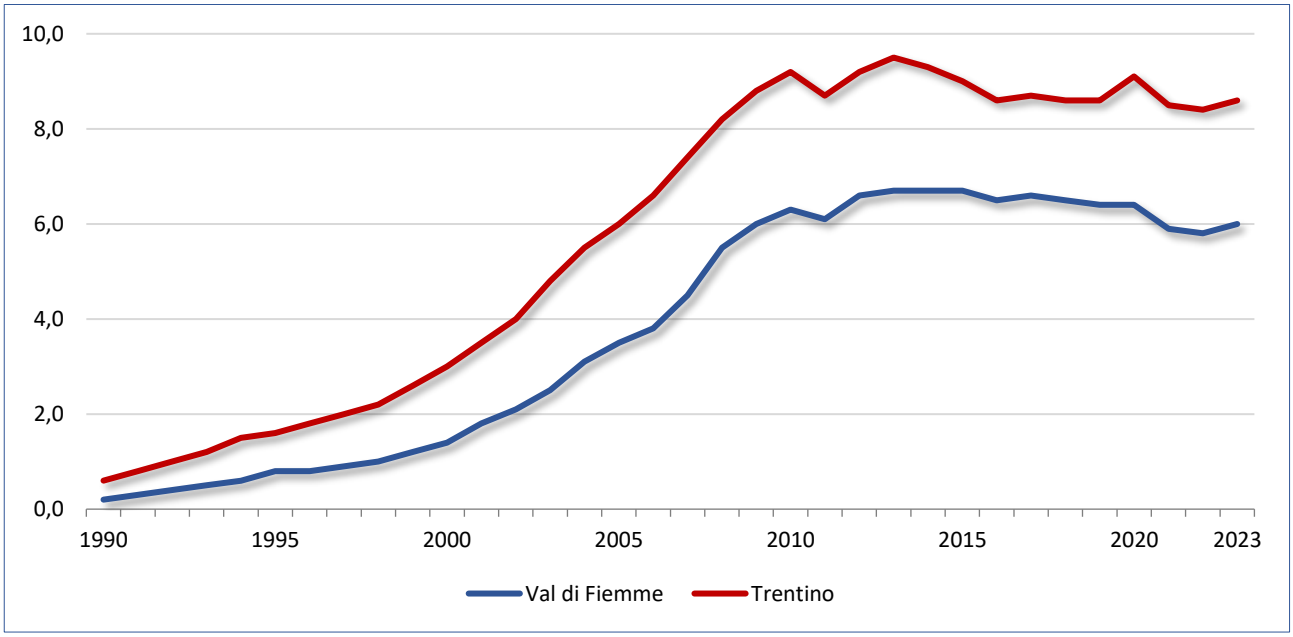
Incidenza della popolazione straniera (1990-2023)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2023
Capriana	0,0	7,1	7,8	6,4	7,6
Castello-Molina di Fiemme	0,1	0,5	5,6	5,0	5,2
Cavalese	0,1	1,8	9,4	8,9	7,6
Panchià	1,0	0,7	5,1	4,7	4,0
Predazzo	0,3	1,3	5,9	6,7	5,7
Tesero	0,2	1,4	5,5	7,0	7,2
Valfloriana	0,3	1,1	5,1	4,1	2,8
Ville di Fiemme	0,4	1,3	6,1	5,7	5,4
Ziano di Fiemme	0,1	0,6	3,6	3,6	4,2
Val di Fiemme	**0,2**	**1,4**	**6,3**	**6,4**	**6,0**
Trentino	**0,6**	**3,0**	**9,2**	**9,1**	**8,6**

Incidenza della popolazione straniera (1990-2023)

(valori percentuali)



L'utilizzazione dei terreni

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) costituisce uno dei dati più rilevanti nell'ambito delle statistiche agricole ed è formata dalla somma delle superfici aziendali destinate alla produzione. Se rapportata alla Superficie Agricola Totale (SAT), ottenuta aggiungendo alla SAU i boschi e i terreni che sono temporaneamente inutilizzati all'interno delle aziende agricole, si ricava una misura descrittiva delle aree effettivamente destinate ad attività agricole produttive.

Nel periodo compreso tra il 1982 e il 2020 si osserva, in Val di Fiemme, una progressiva e generalizzata diminuzione dell'indicatore relativo alla superficie agricola utilizzata, con una riduzione complessiva pari a 9,4 punti percentuali. Questo andamento risulta in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello provinciale, dove nello stesso arco temporale si registra invece un lieve incremento, pari a 2,9 punti percentuali.

Nonostante alcuni comuni della valle mostrino dinamiche differenti, come nel caso di Ville di Fiemme e Valfloriana che registrano aumenti significativi della superficie agricola utilizzata rispetto al 1982 – rispettivamente +10,1 e +9,1 punti percentuali – tali incrementi non sono stati sufficienti a modificare l'andamento complessivo della valle. L'elevata variazione percentuale in questi casi è infatti riconducibile a valori assoluti iniziali piuttosto contenuti: ciò significa che, pur in presenza di un aumento marcato in termini relativi, l'estensione effettiva della superficie agricola coinvolta resta limitata e non in grado di incidere in modo significativo sulla dinamica generale dell'intera Val di Fiemme.

Incidenza della superficie agricola utilizzata (SAU) sulla superfice agricola totale (SAT) delle aziende agricole

(valori percentuali)

Comune	1982	1990	2000	2010	2020
Capriana	5,6	4,8	3,2	83,7	2,9
Castello-Molina di Fiemme	27,3	20,3	11,4	15,6	24,4
Cavalese	38,5	32,7	30,0	29,6	24,5
Panchià	27,6	29,0	26,5	29,6	13,4
Predazzo	40,2	37,1	36,1	41,0	27,3
Tesero	37,2	39,4	29,0	30,7	35,5
Valfloriana	4,9	21,2	6,0	11,7	14,0
Ville di Fiemme	28,2	27,1	22,0	35,5	38,3
Ziano di Fiemme	34,6	47,6	29,5	67,1	30,5
Val di Fiemme	**34,6**	**30,3**	**27,0**	**32,2**	**25,2**
Trentino	**33,0**	**33,4**	**34,1**	**33,6**	**35,9**

Unità locali e addetti[5]

L'analisi dell'evoluzione del settore imprenditoriale negli ultimi quindici anni deve necessariamente tener conto del contesto economico di partenza, fortemente influenzato dalla crisi finanziaria globale del 2008. Nonostante questo scenario inizialmente sfavorevole, la Val di Fiemme ha mostrato una certa costanza nella dinamica del numero di unità locali d'impresa nel periodo compreso tra il 2007 e il 2022. In particolare, l'incremento registrato nella valle è stato pari all'1,9%, un dato che, pur positivo, risulta inferiore rispetto alla crescita media osservata a livello provinciale, dove l'aumento si è attestato al 5,1%.

Un elemento interessante riguarda la stabilità della valle rispetto ad alcune fasi di rallentamento generale registrate nel contesto trentino, come nel 2019, anno in cui si è verificata una contrazione nel numero complessivo di imprese a livello provinciale. In quell'occasione, infatti, la Val di Fiemme non ha subito effetti negativi rilevanti, confermando una certa tenuta del tessuto imprenditoriale locale.

Considerando il dettaglio territoriale, emerge con chiarezza il ruolo centrale dei comuni di Predazzo e Cavalese, che rappresentano i poli principali dell'economia della valle. Insieme, questi due comuni ospitano oltre la metà delle unità locali presenti in tutta la valle (50,4%), mentre nei restanti comuni il numero di imprese risulta decisamente più contenuto.

Sebbene il peso della Val di Fiemme sul totale delle imprese della provincia sia relativamente modesto – pari al 4,3% – questo dato acquista un significato positivo se messo in relazione alla popolazione residente, che incide sul totale provinciale per una quota leggermente inferiore, pari al 3,7%.

Dinamica delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Capriana	28	32	26	24	30	29
Castello-Molina di Fiemme	224	230	187	184	184	180
Cavalese	487	488	469	478	491	505
Panchià	61	69	60	61	61	64
Predazzo	527	535	529	521	524	531
Tesero	318	314	306	302	306	332
Valfloriana	31	28	29	30	29	29
Ville di Fiemme	197	217	219	218	230	230
Ziano di Fiemme	145	138	146	148	159	156
Val di Fiemme	**2.018**	**2.051**	**1.971**	**1.966**	**2.014**	**2.056**
Trentino	**45.274**	**45.149**	**44.959**	**45.025**	**45.927**	**47.593**

[5] I dati delle unità locali e degli addetti sono desunti dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA). Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria; Attività di organizzazioni associative; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali; le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private *non profit*.

A partire dal 2007, l'andamento del numero di unità locali per abitante in Val di Fiemme ha mostrato una sostanziale stabilità, seguendo una dinamica simile a quella osservata nel resto del Trentino. Tuttavia, nel confronto con i dati provinciali, la valle si è costantemente mantenuta su livelli superiori, con una differenza media pari a +1,6 punti percentuali nell'intero periodo considerato. Questo dato indica una maggiore densità imprenditoriale rispetto alla popolazione residente, che costituisce un elemento strutturale del territorio.

I comuni che registrano la più alta concentrazione di unità locali in rapporto agli abitanti sono gli stessi che si distinguono anche per il numero assoluto di imprese: Cavalese, Predazzo e Tesero. Queste tre realtà comunali confermano il proprio ruolo di poli economici di riferimento per l'intera valle, sia in termini quantitativi sia in termini di intensità del tessuto imprenditoriale.

Unità locali per 100 residenti (2007-2022)

(valori percentuali)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Capriana	4,7	5,3	4,4	4,2	5,1	5,0
Castello-Molina di Fiemme	10,2	10,1	8,2	7,9	7,9	7,7
Cavalese	12,5	12,2	11,4	11,8	12,2	12,5
Panchià	8,2	9,0	7,3	7,4	7,5	7,9
Predazzo	11,8	11,8	11,7	11,5	11,6	11,8
Tesero	11,4	10,9	10,5	10,3	10,4	11,2
Valfloriana	5,8	5,1	5,8	6,6	6,1	6,1
Ville di Fiemme	7,9	8,3	8,4	8,3	8,7	8,7
Ziano di Fiemme	8,8	8,3	8,5	8,4	9,0	8,9
Val di Fiemme	**10,4**	**10,3**	**9,8**	**9,8**	**10,0**	**10,2**
Trentino	**8,8**	**8,5**	**8,4**	**8,3**	**8,5**	**8,8**

Nel 2022, la distribuzione delle unità locali per attività economica nella Val di Fiemme si distingue per alcune peculiarità rispetto al quadro provinciale. La differenza più rilevante riguarda il settore delle costruzioni, che presenta un'incidenza superiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media trentina, raggiungendo valori particolarmente elevati nel comune di Capriana, dove rappresenta il 48,3% delle unità locali (14 su 29 in totale).

Anche il comparto dell'accoglienza e della ristorazione risulta più sviluppato rispetto alla media provinciale, con un incremento di 3,0 punti percentuali, trainato in particolare dai comuni di Predazzo e Cavalese. Quest'ultimo si caratterizza, inoltre, per un'elevata concentrazione di unità locali nel settore dei servizi, pari al 47,7%, in un contesto territoriale dove la media è del 40,9% e risulta quindi inferiore a quella provinciale (45,9%).

Il settore manifatturiero raggiunge un'incidenza significativa nel comune di Panchià, dove rappresenta il 17,2% delle attività, mentre a Valfloriana si registra la quota più alta di unità locali attive nei trasporti e nelle comunicazioni, pari al 10,3%.

Unità locali per settore di attività economica (2022)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Capriana	2	14	1	4	2	6
Castello-Molina di F.	20	38	33	16	8	65
Cavalese	31	69	80	77	7	241
Panchià	11	12	7	8	2	24
Predazzo	41	76	89	75	18	232
Tesero	43	70	42	40	8	129
Valfloriana	0	7	4	6	3	9
Ville di Fiemme	18	68	32	36	4	72
Ziano di Fiemme	17	31	21	20	5	62
Val di Fiemme	**183**	**385**	**309**	**282**	**57**	**840**
Trentino	**3.979**	**6.754**	**8.467**	**5.110**	**1.456**	**21.827**

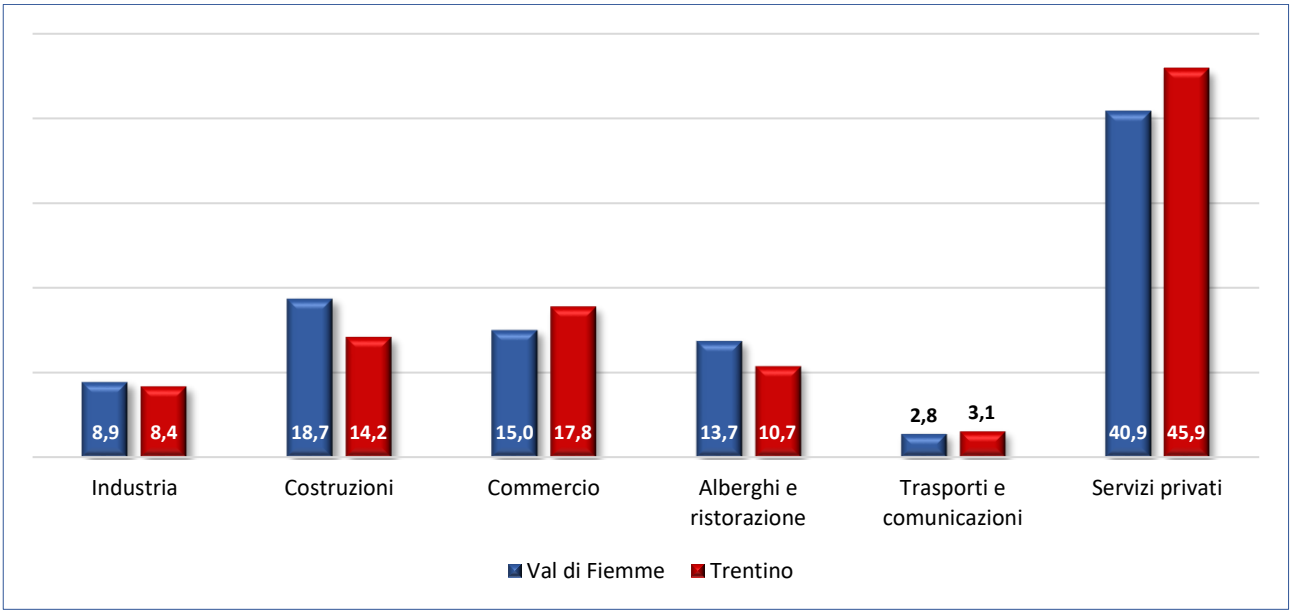
Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Capriana	6,9	48,3	3,4	13,8	6,9	20,7
Castello-Molina di F.	11,1	21,1	18,3	8,9	4,4	36,1
Cavalese	6,1	13,7	15,8	15,2	1,4	47,7
Panchià	17,2	18,8	10,9	12,5	3,1	37,5
Predazzo	7,7	14,3	16,8	14,1	3,4	43,7
Tesero	13,0	21,1	12,7	12,0	2,4	38,9
Valfloriana	-	24,1	13,8	20,7	10,3	31,0
Ville di Fiemme	7,8	29,6	13,9	15,7	1,7	31,3
Ziano di Fiemme	10,9	19,9	13,5	12,8	3,2	39,7
Val di Fiemme	**8,9**	**18,7**	**15,0**	**13,7**	**2,8**	**40,9**
Trentino	**8,4**	**14,2**	**17,8**	**10,7**	**3,1**	**45,9**

Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)



A partire dal 2007 si è osservata una progressiva diminuzione del numero di unità locali sia a livello provinciale sia, in modo analogo, nella Val di Fiemme; questa tendenza si è protratta fino al 2020, anno in cui il *trend* ha iniziato a invertirsi, lasciando spazio a una fase di crescita che ha caratterizzato gli anni più recenti.

Il numero di addetti, invece, ha toccato il valore più basso nel biennio 2014-2015 sia in Val di Fiemme sia nell'intero Trentino. L'interazione tra la dinamica delle unità locali e l'andamento del numero di addetti ha determinato una progressiva riduzione della dimensione media delle unità fino al 2015, seguita da una ripresa culminata in un picco nel 2019, per poi stabilizzarsi nei tre anni successivi.

Nel corso dei quindici anni analizzati, in questo ambito la Val di Fiemme ha seguito un'evoluzione simile a quella provinciale, pur mantenendosi costantemente su valori leggermente inferiori, con una media di 3,3 addetti per unità locale rispetto ai 3,9 rilevati nel complesso in Trentino.

Addetti delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Capriana	81	72	62	61	68	54
Castello-Molina di F.	622	622	511	527	483	503
Cavalese	1.544	1.646	1.407	1.505	1.534	1.639
Panchià	155	176	153	142	149	174
Predazzo	1.712	1.737	1.629	1.656	1.646	1.738
Tesero	1.192	1.204	1.135	1.204	1.186	1.258
Valfloriana	42	36	40	45	48	47
Ville di Fiemme	605	605	575	594	601	616
Ziano di Fiemme	631	644	678	891	955	986
Val di Fiemme	**6.584**	**6.742**	**6.190**	**6.625**	**6.670**	**7.015**
Trentino	**179.171**	**178.252**	**170.237**	**172.141**	**177.685**	**187.766**

Il turismo

Nel 2024, la struttura ricettiva turistica della Val di Fiemme comprende 203 unità tra esercizi alberghieri e strutture extralberghiere, per un totale di 11.037 posti letto. Questo sistema rappresenta il 5,8% del totale provinciale in termini di strutture e il 6,3% in termini di posti letto. A queste strutture si aggiungono 1.282 alloggi turistici e 5.920 alloggi a disposizione per un totale di 34.751 posti letto[6].

La capacità ricettiva dell'area si è ridotta fino ad un quarto tra il 1990 e il 2000, per poi stabilizzarsi su valori pressoché costanti o in lieve crescita fino ad oggi. Una dinamica simile si osserva anche a livello provinciale, sebbene con valori superiori. Complessivamente, dagli anni Novanta a oggi, la capacità ricettiva della Val di Fiemme è diminuita del 64,8%, rispetto a un calo del 20,0% registrato nel complesso in Trentino. La contrazione ha riguardato prevalentemente il numero delle strutture extralberghiere (-76,2%) e in misura minore gli esercizi alberghieri (-18,4%).

L'evoluzione del numero di posti letto segue un andamento nettamente diverso da quello delle strutture: escludendo il 2020, anno in cui si è verificata una temporanea contrazione dell'offerta, la Val di Fiemme ha registrato un aumento complessivo dell'13,2%, a fronte di una crescita provinciale del 20,0% a testimonianza di un processo di miglioramento qualitativo dell'offerta, caratterizzata da un minor numero di strutture ma di dimensioni maggiori.

Consistenza della struttura ricettiva[7] (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Capriana	4	4	2	3	4	4	4
Castello-Molina di Fiemme	15	11	16	18	16	18	19
Cavalese	80	37	33	42	45	48	50
Panchià	7	4	7	8	7	7	8
Predazzo	35	32	34	42	41	41	41
Tesero	239	20	22	29	29	33	35
Valfloriana	1	2	2	4	4	3	3
Ville di Fiemme	180	24	24	32	32	31	30
Ziano di Fiemme	15	14	12	12	14	14	13
Val di Fiemme	**576**	**148**	**152**	**190**	**192**	**199**	**203**
Trentino	**4.386**	**2.509**	**2.848**	**3.260**	**3.273**	**3.370**	**3.510**

[6] La metodologia di rilevazione della consistenza e del movimento degli alloggi privati e delle seconde case ha subito negli anni modifiche rilevanti, l'ultima delle quali, nel 2022, introduce modifiche sostanziali che riguardano anche la denominazione della categoria da *alloggi privati* ad *alloggi turistici* e da *seconde case* ad *alloggi a disposizione*. Verso la fine del 2022 è stata attivata una nuova piattaforma informatizzata per raccogliere il movimento negli alloggi turistici, dichiarato direttamente dai gestori di appartamento. Dal punto di vista statistico il dato del 2022 rappresenta quindi un'interruzione strutturale importante che con il 2023 incomincia a prendere forma ma ancora non rappresenta l'effettivo movimento che afferisce agli alloggi turistici. Per queste ragioni il confronto dettagliato della struttura e del movimento turistico a livello comunale viene fornito solo per le strutture alberghiere ed extralberghiere.

[7] Comprensiva di esercizi alberghieri ed esercizi extralberghieri.

L’analisi della struttura ricettiva per comparto evidenzia che, nel 2024, la Val di Fiemme dispone di 93 esercizi alberghieri (di cui il 90,3% a tre o quattro stelle), un numero in diminuzione rispetto ai 114 presenti nel 1990, a fronte però di un incremento della capacità ricettiva, con i posti letto che sono passati da 5.664 a 6.598 nello stesso periodo, segnalando un’evoluzione verso strutture mediamente più grandi.

All’interno del territorio, il comune con la maggiore concentrazione di strutture e posti letto è Cavalese, che ospita quasi un quarto dell’intera offerta ricettiva della valle, rappresentando il 24,6% degli esercizi alberghieri ed extralberghieri e il 22,3% dei posti letto complessivi. Subito dopo si collocano Predazzo, con il 20,2% degli esercizi e il 32,4% dei posti letto, e Tesero, che ne detiene rispettivamente il 17,2% e il 15,4%. Considerati nel loro insieme, questi tre comuni coprono più dei due terzi della capacità ricettiva alberghiera ed extralberghiera dell’intera Val di Fiemme, confermandosi come i principali poli attrattivi della zona.

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero esercizi (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Capriana	2	1	2	3
Castello-Molina di Fiemme	10	6	5	13
Cavalese	31	27	49	23
Panchià	7	6	0	2
Predazzo	23	22	12	19
Tesero	7	12	232	23
Valfloriana	1	0	0	3
Ville di Fiemme	20	11	160	19
Ziano di Fiemme	13	8	2	5
Val di Fiemme	**114**	**93**	**462**	**110**
Trentino	**1.808**	**1.430**	**2.578**	**2.080**

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero posti letto (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Capriana	85	76	24	25
Castello-Molina di Fiemme	522	422	88	163
Cavalese	1.482	1.800	270	662
Panchià	348	327	0	15
Predazzo	1.242	1.626	1.294	1.952
Tesero	429	1.037	1.160	665
Valfloriana	14	0	0	50
Ville di Fiemme	938	752	1.020	858
Ziano di Fiemme	604	558	230	49
Val di Fiemme	**5.664**	**6.598**	**4.086**	**4.439**
Trentino	**87.507**	**90.902**	**58.332**	**84.146**

Nel corso degli ultimi trent'anni, le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere nella Val di Fiemme hanno mostrato una crescita moderata ma costante, raggiungendo il picco massimo nel 2019 con un totale leggermente inferiore a 1,3 milioni di presenze. L'anno successivo, la pandemia da Covid-19 ha colpito duramente anche questa area, seppur in misura leggermente inferiore rispetto alla media provinciale, determinando una contrazione delle presenze pari al 32,6%, a fronte di un calo del 36,5% registrato complessivamente in Trentino. Negli anni successivi si è avviata una fase di ripresa progressiva, che ha riportato gradualmente i flussi turistici su livelli elevati e persino leggermente superiori rispetto alla situazione prepandemica.

Se al movimento negli esercizi alberghieri ed extralberghieri si aggiungono le presenze registrate negli alloggi turistici e negli alloggi a disposizione, i pernottamenti complessivi raggiungono i 2,6 milioni, pari all'8,2% delle presenze provinciali.

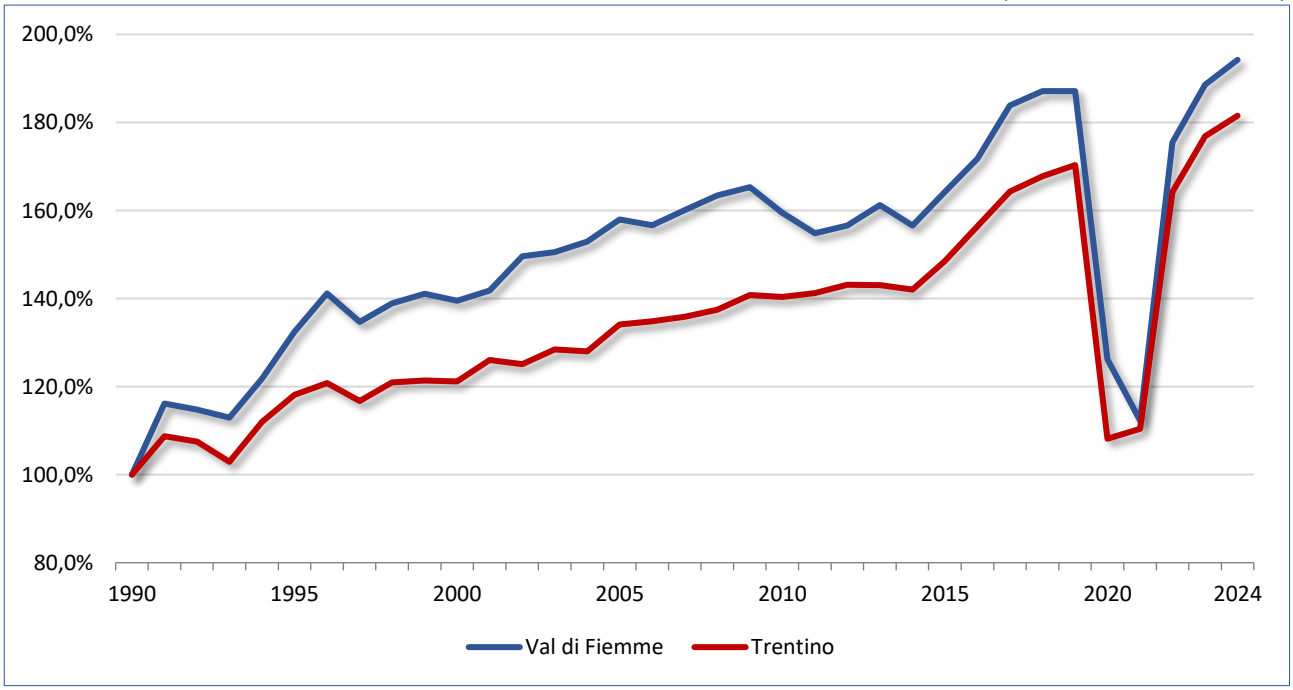
In questo contesto, i comuni che attraggono il maggior numero di turisti nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono Predazzo, Cavalese e Tesero, i quali, nel loro insieme, concentrano più del 70% del totale delle presenze registrate nella valle.

Dinamica delle presenze turistiche complessive[8] (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Capriana	3.022	9.525	5.662	3.771	4.839	4.873	5.087
Castello-Molina di F.	51.397	63.850	72.512	47.148	62.068	61.414	73.028
Cavalese	148.281	199.026	254.524	200.477	295.293	315.405	322.691
Panchià	37.478	37.108	39.810	27.828	41.442	44.950	47.053
Predazzo	196.940	230.553	241.642	224.235	311.020	343.358	357.230
Tesero	65.406	176.222	223.885	185.559	262.682	283.280	284.083
Valfloriana	421	757	1.035	2.724	2.907	2.866	3.073
Ville di Fiemme	92.266	158.079	166.127	109.655	146.230	156.449	155.261
Ziano di Fiemme	85.870	74.817	81.266	58.045	68.739	71.829	75.405
Val di Fiemme	**681.081**	**949.937**	**1.086.463**	**859.442**	**1.195.220**	**1.284.424**	**1.322.911**
Trentino	**10.820.692**	**13.115.575**	**15.191.244**	**11.701.138**	**17.768.639**	**19.141.944**	**19.644.628**

Dinamica delle presenze turistiche complessive (1990-2024)

(Numero indice 1990=100)



[8] Si considerano le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e negli esercizi extralberghieri.

Considerando il rapporto tra presenze turistiche in alberghi e strutture extralberghiere e popolazione residente media, ovvero l'indice di turisticità, nel 2024 il comune con il valore più elevato risulta essere Tesero, che registra 95 presenze turistiche per ogni residente. A breve distanza seguono Cavalese, con 81 presenze per abitante, e Predazzo, con un valore di 79. Questi dati evidenziano la vocazione turistica dell'area (l'intera valle segna un valore pari a 66), soprattutto se confrontati con la media provinciale, che si attesta a 36 presenze per residente.

Indice di turisticità[9] (1990-2024)

(presenze per residente)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Capriana	6	16	9	6	8	8	8
Castello-Molina di Fiemme	26	31	32	20	27	26	31
Cavalese	42	55	63	49	73	79	81
Panchià	61	55	52	34	51	55	58
Predazzo	48	54	53	50	69	76	79
Tesero	26	69	78	63	89	95	95
Valfloriana	1	1	2	6	6	6	7
Ville di Fiemme	41	67	64	42	55	59	59
Ziano di Fiemme	63	50	49	33	39	41	43
Val di Fiemme	**39**	**52**	**55**	**43**	**59**	**64**	**66**
Trentino	**24**	**28**	**29**	**22**	**33**	**35**	**36**

[9] Presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri, extralberghieri) rapportate alla popolazione residente media.

La dotazione di infrastrutture

Il panorama delle infrastrutture scolastiche in Val di Fiemme si presenta articolato, riflettendo le differenze strutturali tra i vari comuni, ma nel complesso garantisce una buona copertura dei servizi di base. Fatta eccezione per il comune di Panchià, che non dispone né di servizi per l'infanzia né di scuola primaria, tutti gli altri comuni offrono questi livelli essenziali di istruzione. Le scuole secondarie di primo grado, invece, sono concentrate nei tre centri abitati principali – Predazzo, Cavalese e Tesero – che ospitano anche i principali poli dell'istruzione superiore: l'Istituto La Rosa Bianca, con sedi a Predazzo e Cavalese, e il Centro di Formazione Professionale ENAIP a Tesero.

Per quanto riguarda i servizi culturali, nei medesimi tre comuni è presente anche una biblioteca, che conferma il loro ruolo di riferimento non solo educativo ma anche culturale per l'intera valle. Sul piano sanitario, Predazzo e Tesero dispongono ciascuno di una residenza per anziani, mentre a Cavalese si trova l'ospedale, che rappresenta il principale presidio sanitario dell'area.

Sebbene tutti i comuni siano serviti da almeno una fermata del trasporto pubblico, la rete risulta più sviluppata nei centri a maggiore vocazione turistica, dove la domanda di mobilità è più elevata e costante.

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori assoluti)

Comune	Anno scolastico 2023/2024					
	Nido e Tagesmutter (2022/2023)	Scuole dell'infanzia	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole superiori	Centri formazione professionale
Capriana	-	1	1	-	-	-
Castello-Molina di Fiemme	3	2	2	-	-	-
Cavalese	2	2	2	1	1	-
Panchià	-	-	-	-	-	-
Predazzo	2	1	1	1	1	-
Tesero	-	1	1	1	-	1
Valfloriana	-	1	1	-	-	-
Ville di Fiemme	-	3	2	-	-	-
Ziano di Fiemme	1	1	1	-	-	-
Val di Fiemme	**8**	**12**	**11**	**3**	**2**	**1**
Trentino	**184**	**262**	**209**	**82**	**35**	**25**

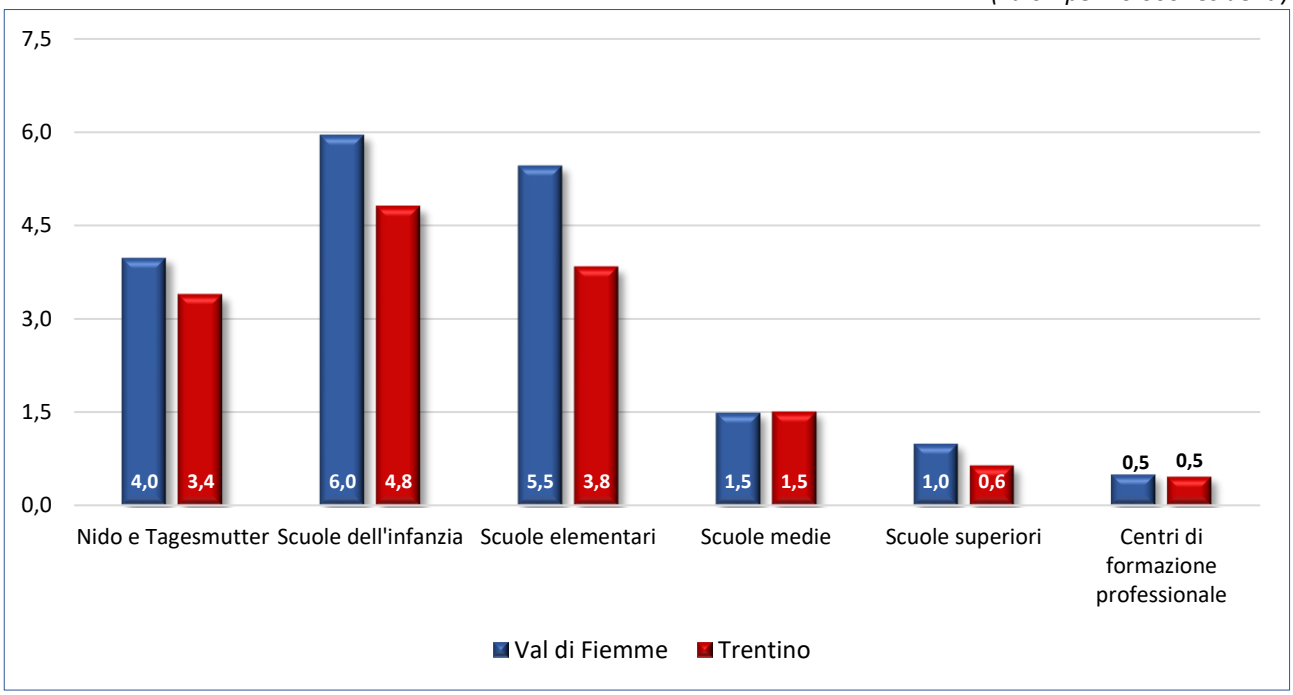
Dotazione di servizi

(valori assoluti)

Comune	Biblioteche (2023)	Punti lettura (2023)	Case di riposo (2022)	Farmacie (2024)	Ospedali (2024)	Fermate trasporto pubblico (2024)
Capriana	-	-	-	-	-	6
Castello-Molina di Fiemme	-	-	-	1	-	27
Cavalese	1	-	-	1	1	50
Panchià	-	-	-	-	-	4
Predazzo	1	-	1	1	-	33
Tesero	1	-	1	1	-	37
Valfloriana	-	-	-	-	-	14
Ville di Fiemme	-	-	-	1	-	45
Ziano di Fiemme	-	-	-	-	-	6
Val di Fiemme	**3**	**-**	**2**	**5**	**1**	**222**
Trentino	**84**	**40**	**55**	**160**	**20**	**4.356**

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori per 10.000 residenti)



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità locale, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Asperità morfologica: pendenza media rilevata nel territorio comunale a partire da una griglia di 10 m di lato (100% corrisponde ad un angolo di 45°).

Indice di turisticità: presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri, extralberghieri, alloggi privati e seconde case) rapportate alla popolazione residente media dell'anno.

Indice di vecchiaia: popolazione residente di 65 anni e oltre rapportata alla popolazione residente di 0-14 anni per 100.

Popolazione residente: popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Popolazione residente media: media della popolazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento e dell'anno precedente.

Saldo migratorio: differenza tra iscritti e cancellati in anagrafe.

Saldo naturale: differenza tra nati vivi e morti.

Tasso di crescita migratoria: saldo migratorio rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

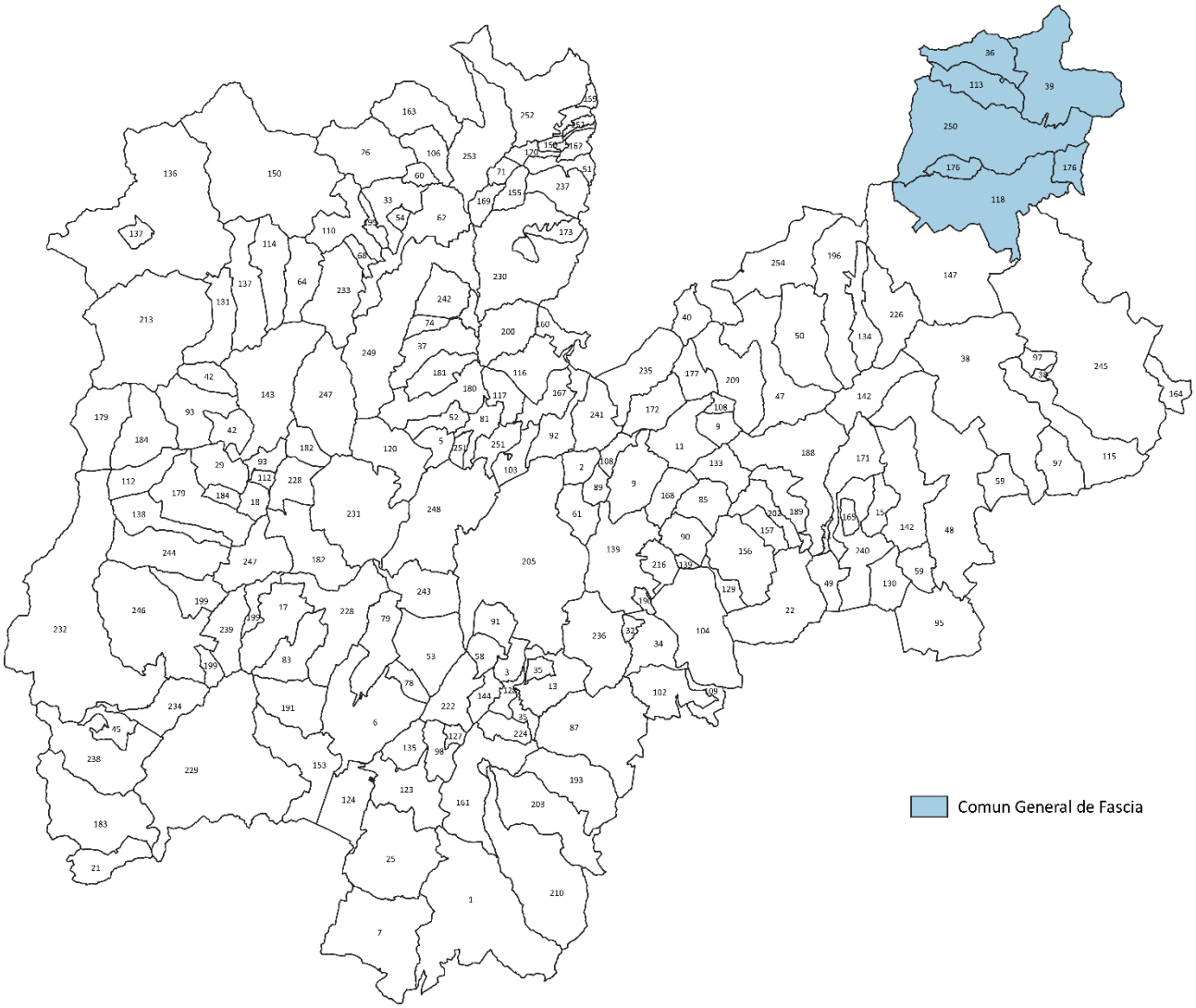
Tasso di crescita naturale: saldo naturale rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale, tasso di crescita migratorio e di rettifiche amministrative.

Unità locale: impresa o parte d'impresa situata in una località topograficamente identificata.

Agosto 2025

Quadro socio-economico del Comun General de Fascia



I comuni del Comun General de Fascia

Codice Istat	Comune
36	Campitello di Fassa / Ciampedel
39	Canazei / Cianacei
113	Mazzin / Mazin
118	Moena / Moena
250	San Giovanni di Fassa / Sèn Jan
176	Soraga di Fassa / Soraga

Estensione territoriale

La Val di Fassa è una valle dolomitica collocata nel Trentino nord-orientale, nel settore superiore del bacino idrografico del torrente Avisio, che ha origine dal ghiacciaio della Marmolada. La valle si orienta secondo la direttrice nord-est / sud-ovest ed è circondata da alcune delle più rilevanti catene montuose delle Dolomiti. Il territorio presenta una conformazione glaciale e fluviale, con fondovalle relativamente largo nei tratti centrali e più stretto verso le zone sommitali. L'area si caratterizza per l'elevata quota media e per l'abbondante presenza di pareti rocciose verticali. È formata da sei comuni (Campitello di Fassa / Ciampedel, Canazei / Cianacei, Mazzin / Mazin, Moena / Moena, San Giovanni di Fassa / Sèn Jan, Soraga di Fassa / Soraga) e ricopre complessivamente 317,83 km², ovvero il 5,1% della superficie provinciale.

Il comune più ampio è San Giovanni di Fassa (99,82 km²), situato nel cuore della valle nel punto di massima larghezza e centro storico, politico e religioso della Comunità, mentre il più piccolo è Soraga (19,74 km²).

Superficie comunale e incidenza sulla superficie provinciale

Comune	**Superficie** *(km²)*	**Incidenza sulla superficie provinciale** *(%)*
Campitello di Fassa / Ciampedel	25,02	0,4
Canazei / Cianacei	67,02	1,1
Mazzin / Mazin	23,63	0,4
Moena / Moena	82,59	1,3
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	99,82	1,6
Soraga di Fassa / Soraga	19,74	0,3
Comun General de Fascia	**317,83**	**5,1**
Trentino	**6.206,86**	**100,0**

Altimetria dei comuni

Secondo la definizione adottata a fini statistici, l'altitudine di un comune corrisponde, per convenzione, all'altezza sul livello del mare del palazzo municipale, rilevata in occasione dei censimenti della popolazione. Nei comuni della Val di Fassa, tale parametro si colloca in un intervallo compreso tra i 1.000 e i 1.500 metri, configurandosi come uno dei più elevati nell'ambito provinciale. La particolare morfologia del territorio, contraddistinta dalla presenza delle cime dolomitiche, determina inoltre, per la maggior parte di questi comuni, altitudini massime che superano ampiamente i 3.000 metri sul livello del mare, conferendo alla valle un profilo altimetrico tra i più elevati del Trentino.

Altitudine della sede municipale, altitudine minima e massima

(metri sul livello del mare)

Comune	Altitudine (sede municipale)	Altitudine minima	Altitudine massima
Campitello di Fassa / Ciampedel	1.448	1.398	3.025
Canazei / Cianacei	1.465	1.416	3.334
Mazzin / Mazin	1.395	1.349	2.875
Moena / Moena	1.184	1.094	2.823
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	1.325	1.233	3.331
Soraga di Fassa / Soraga	1.220	1.200	3.010
Comun General de Fascia	**1.320***	**1.233**	**3.331**
Trentino	**434***	**61**	**3.738**

** Valore medio ottenuto come media ponderata delle altitudini con la popolazione al 31 dicembre 2024 come peso.*

Asperità morfologica

Nel contesto dell'analisi delle principali caratteristiche territoriali della Val di Fassa, risulta utile introdurre un indicatore di asperità morfologica, elaborato in base alla pendenza del territorio comunale. Le zone con inclinazioni più marcate, infatti, possono presentare criticità nella gestione dei servizi pubblici, nella mobilità e nell'insediamento di attività economiche.

In Val di Fassa, l'analisi morfologica del territorio, condotta suddividendo l'area in maglie quadrate di lato pari a 10 metri, evidenzia una pendenza media leggermente inferiore al 42%, valore nettamente superiore alla media provinciale, che si attesta intorno al 33%. Tale differenza è riconducibile in larga parte alla particolare conformazione orografica dell'area. Le pendenze più marcate si registrano nei comuni di Campitello di Fassa, con un valore medio del 46%, e di Canazei, con il 45%.

Popolazione residente

I dati sulla popolazione residente al 31 dicembre 2024 evidenziano che il territorio è costituito da un insieme di comuni di dimensioni contenute, alcuni con poche centinaia di abitanti e altri più popolosi ma comunque di scala limitata. Tra questi, Canazei, Moena e San Giovanni superano la soglia delle 1.000 unità, e quest'ultimo, con i suoi 3.647 residenti, si conferma come il centro demograficamente più rilevante della Val di Fassa, rappresentando un importante punto di riferimento per l'intera area.

Nel Comun General de Fascia, dal 1980 in poi, il tasso di crescita della popolazione si è mantenuto costantemente superiore a quello rilevato nell'insieme della provincia. Nel corso degli anni Novanta, il divario tra la valle e la provincia si è ampliato leggermente a favore della prima, per poi ridursi progressivamente fino a raggiungere, nei primi anni Duemila, valori sostanzialmente sovrapponibili. Considerando le dimensioni relativamente ridotte del territorio, l'incidenza demografica della valle sul totale provinciale è rimasta pressoché invariata nel tempo, attestandosi intorno all'1,9% dell'intera popolazione trentina.

Nel periodo analizzato, quasi tutti i comuni della Val di Fassa hanno registrato una crescita demografica, con la sola eccezione di Moena, dove la popolazione è diminuita di 81 unità rispetto al 1980, pari a una lieve

riduzione del 3,0%. Al contrario, Mazzin ha fatto segnare l'aumento più rilevante, con un incremento del 66,6%, mentre nel complesso l'intera area ha visto una crescita del 22,7%, valore sostanzialmente in linea con la media provinciale trentina. Considerando le dimensioni contenute di molti centri, anche variazioni numeriche modeste possono tradursi in percentuali elevate, amplificando la percezione dell'entità dei cambiamenti.

Popolazione residente per comune (1980-2024)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	632	705	732	748	709	700	674
Canazei / Cianacei	1.591	1.722	1.809	1.903	2.015	1.878	1.902
Mazzin / Mazin	365	414	431	498	598	601	608
Moena / Moena	2.656	2.585	2.622	2.709	2.682	2.580	2.575
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	2.494	2.599	2.825	3.287	3.698	3.632	3.647
Soraga di Fassa / Soraga	516	579	665	715	691	717	721
Comun General de Fascia	**8.254**	**8.604**	**9.084**	**9.860**	**10.393**	**10.108**	**10.127**
Trentino	**445.051**	**449.750**	**477.859**	**529.457**	**542.166**	**545.169**	**546.709**

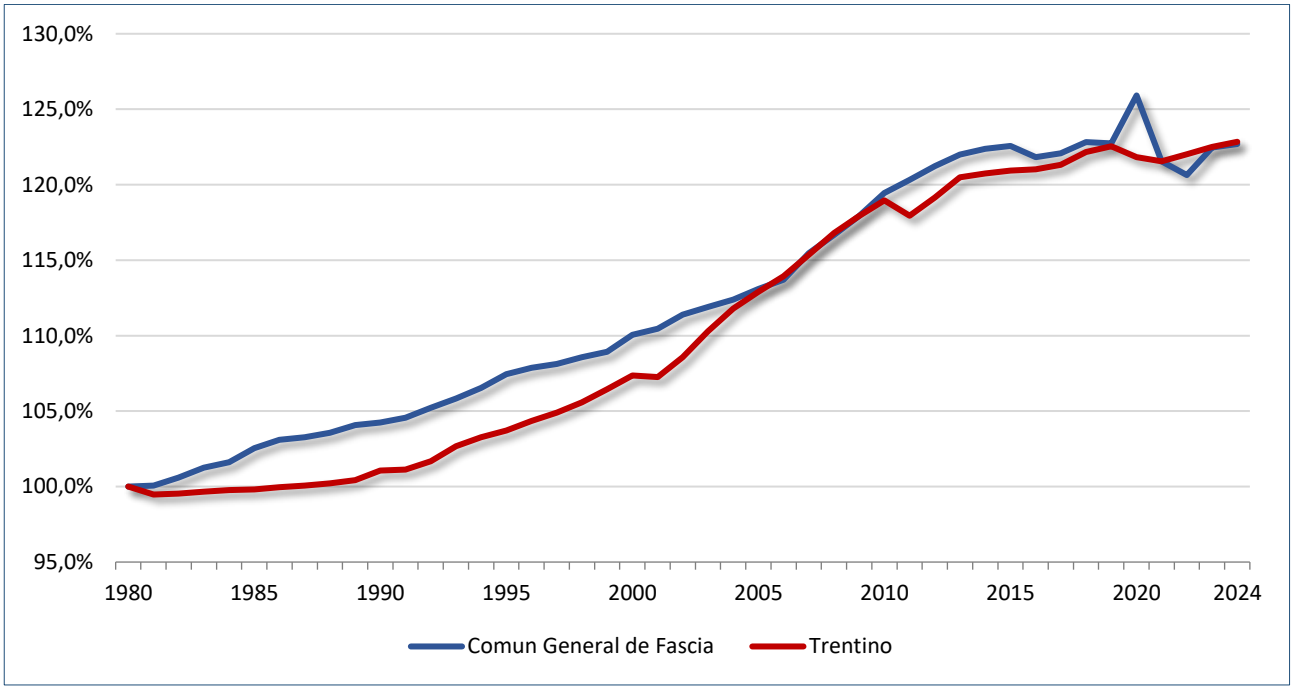
Variazione della popolazione residente per comune (1980-2024)

(Numero indice 1980=100)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	100,0	111,6	115,8	118,4	112,2	110,8	106,6
Canazei / Cianacei	100,0	108,2	113,7	119,6	126,6	118,0	119,5
Mazzin / Mazin	100,0	113,4	118,1	136,4	163,8	164,7	166,6
Moena / Moena	100,0	97,3	98,7	102,0	101,0	97,1	97,0
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	100,0	104,2	113,3	131,8	148,3	145,6	146,2
Soraga di Fassa / Soraga	100,0	112,2	128,9	138,6	133,9	139,0	139,7
Comun General de Fascia	**100,0**	**104,2**	**110,1**	**119,5**	**125,9**	**122,5**	**122,7**
Trentino	**100,0**	**101,1**	**107,4**	**119,0**	**121,8**	**122,5**	**122,8**

Dinamica della popolazione (1980-2024)

(numero indice 1980=100)



L'andamento demografico di un territorio dipende da due cause concorrenti, ovvero la differenza tra nascite e decessi (saldo naturale) e quella tra iscritti e cancellati in anagrafe (saldo migratorio). Per rendere i dati più fruibili e confrontabili, i valori, anziché in numeri assoluti, vengono espressi in termini relativi per 1.000 residenti (tassi di crescita naturale, migratoria e totale).

Saldo naturale e saldo migratorio (1984-2023)

		1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Comun General de Fascia	Saldo naturale	194	347	361	-25
	Saldo migratorio	218	169	551	101
Trentino	Saldo naturale	-2.983	3.658	6.565	-8.964
	Saldo migratorio	15.896	33.802	46.450	28.292

Tasso di crescita naturale, migratoria e totale (1984-2023)

(valori per 1.000 residenti)

	1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Comun General de Fascia				
- Tasso di crescita naturale	2,3	3,9	3,7	-0,2
- Tasso di crescita migratoria	2,6	1,9	5,7	1,0
- Tasso altre variazioni	-0,5	-0,2	-0,8	-0,4
- Crescita totale	**4,4**	**5,6**	**8,6**	**0,4**
Trentino				
- Tasso di crescita naturale	-0,7	0,8	1,3	-1,7
- Tasso di crescita migratoria	3,5	7,1	9,0	5,2
- Tasso altre variazioni	0,2	-0,8	-1,5	-1,9
- Crescita totale	**3,0**	**7,1**	**8,8**	**1,6**

Il tasso di crescita totale[1] del Comun General de Fascia evidenzia un andamento simile a quello della provincia nel complesso. Il principale *driver* di questa tendenza è senz'altro il tasso di crescita migratoria[2], sempre positivo e massimo tra il 2004 e il 2013 (+5,7 per mille). Il tasso di crescita naturale[3], infatti, risulta quasi sempre inferiore e, in alcuni casi, apporta un contributo negativo, qualora il numero dei decessi superi quello delle nascite.

In occasione dell'ultima Rilevazione sulla consistenza e la dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mochena e cimbra (2021), nel Comun General de Fascia il 58,4% della popolazione residente si è dichiarata ladina. I valori più elevati di dichiarazioni di appartenenza alla popolazione ladina si riscontrano nei comuni di Soraga (66,1%) e di San Giovanni di Fassa (66,6%), ma in tutti i comuni le dichiarazioni di appartenenza superano la metà della popolazione.

La popolazione anziana

Negli ultimi trent'anni, la quota di popolazione di 65 anni e oltre residente in Val di Fassa ha seguito un *trend* costantemente crescente, in linea con l'evoluzione demografica riscontrata a livello generale. Nonostante questa tendenza comune, la percentuale di anziani nell'area è rimasta stabilmente più bassa rispetto alla media del Trentino, anche se il divario si è progressivamente ridotto nel corso del tempo. L'analisi dei dati a

[1] Si tralascia nell'analisi la terza componente costituita dalle "Altre variazioni" in quanto gli "altri" iscritti (ad es. persone non iscritte precedentemente presso alcuna anagrafe) e gli "altri" cancellati (ad es. persone iscritte erroneamente all'anagrafe di più Comuni) rappresentano delle rettifiche all'ammontare della popolazione ma, in generale, non fanno riferimento a trasferimenti veri e propri di residenza.

[2] Il tasso di crescita migratoria è il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille. Il saldo migratorio è l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione rispetto alle cancellazioni per emigrazione intercorse in un determinato anno e comprende sia la migrazione estera che quella interna.

[3] Il tasso di crescita naturale viene definito, con riferimento ad un determinato periodo, come rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quel periodo, per mille individui.

livello comunale evidenzia come l'invecchiamento della popolazione sia un fenomeno diffuso e condiviso da tutti i centri della valle. Gli incrementi più consistenti si registrano a Campitello di Fassa, Canazei e Moena, che dal 1990 hanno visto crescere la propria quota di *over* 65 rispettivamente di 16,5, 12,5 e 12,4 punti percentuali. Nel complesso, la Val di Fassa presenta ancora una percentuale di anziani inferiore di quasi due punti rispetto alla media provinciale, mantenendo così un profilo demografico relativamente più giovane.

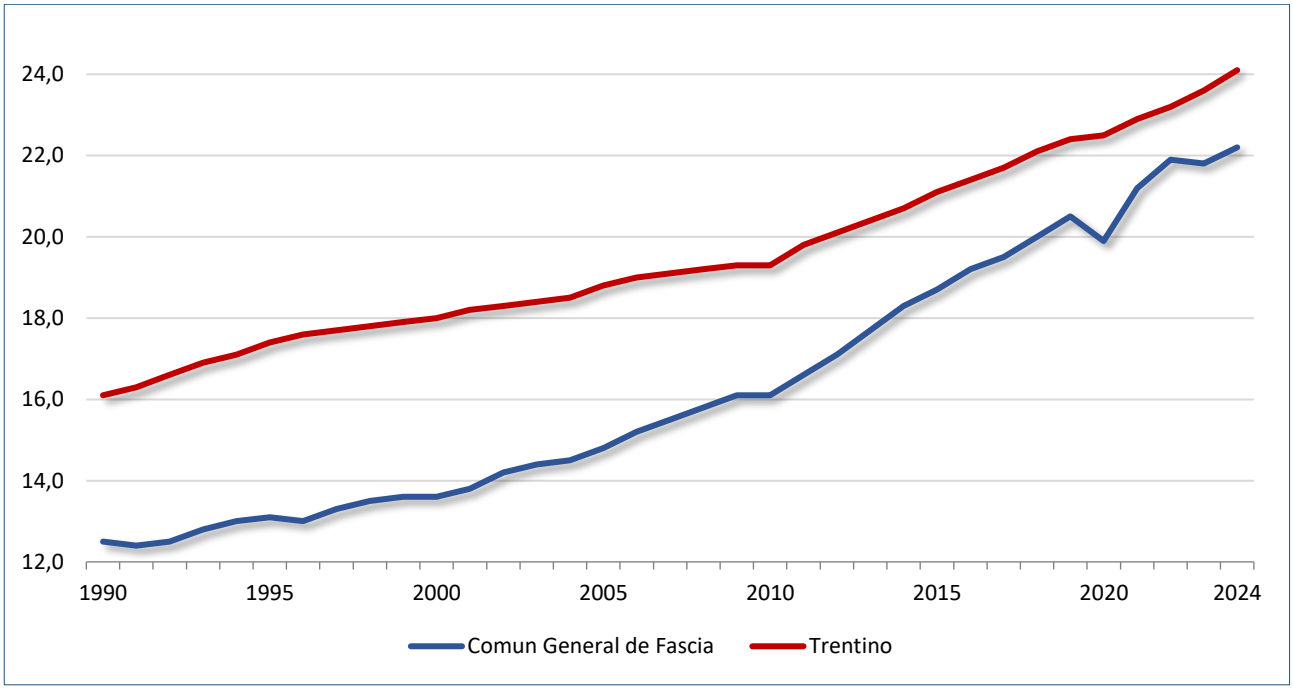
Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2024)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	9,2	12,3	17,9	21,3	25,7
Canazei / Cianacei	10,2	11,1	14,3	19,5	22,7
Mazzin / Mazin	15,7	15,1	14,3	17,1	20,1
Moena / Moena	14,7	16,2	20,0	23,9	27,1
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	12,4	13,5	14,5	17,4	18,5
Soraga di Fassa / Soraga	12,4	11,0	12,3	21,3	20,8
Comun General de Fascia	**12,5**	**13,6**	**16,1**	**19,9**	**22,2**
Trentino	**16,1**	**18,0**	**19,3**	**22,5**	**24,1**

Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2024)

(valori percentuali)



Indice di vecchiaia (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	49,6	67,2	119,6	204,1	221,8
Canazei / Cianacei	51,5	66,1	91,9	152,3	186,6
Mazzin / Mazin	84,4	90,3	82,6	108,5	147,0
Moena / Moena	101,9	103,4	148,8	216,2	247,5
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	69,8	80,8	73,9	115,3	135,5
Soraga di Fassa / Soraga	56,7	55,7	66,7	157,5	166,7
Comun General de Fascia	**71,5**	**81,0**	**96,9**	**151,2**	**178,1**
Trentino	**106,7**	**120,6**	**125,8**	**161,8**	**187,1**

L'andamento storico dell'indice di vecchiaia mostra come la Val di Fassa si sia sempre mantenuta su valori sensibilmente inferiori rispetto alla media provinciale, soprattutto per effetto della minore incidenza della popolazione *over* 65. Dopo un lungo periodo caratterizzato da una crescita moderata, dal 2010 in poi si osserva un'accelerazione più marcata, determinata sia dall'aumento della componente anziana sia dalla progressiva riduzione della fascia di età inferiore ai 15 anni, con conseguente avvicinamento ai livelli provinciali. Nel 2024, il Comun General de Fascia registra un indice pari a 178,1, contro il 187,1 della media provinciale. A livello comunale, il valore più elevato si riscontra a Moena, dove l'indicatore è pari a 247,5, ben oltre la soglia corrispondente a due anziani per ogni giovane. Campitello, pur presentando un valore più contenuto (221,8), si distingue per aver registrato la crescita più significativa rispetto al primo anno di rilevazione, segnalando un'evoluzione particolarmente rapida nel rapporto tra le due fasce di età. È interessante notare come nel 1990, ad eccezione di Moena, tutti i comuni si collocassero ben al di sotto della soglia di 100, indicativa di un perfetto equilibrio tra popolazione anziana e giovane, mentre nel 2024 la media complessiva della valle si avvicina ormai al rapporto di due anziani per ogni giovane.

La popolazione straniera

L'evoluzione della popolazione straniera in Val di Fassa ha seguito un percorso di crescita simile a quello osservato a livello nazionale, pur mantenendosi costantemente al di sotto della media provinciale e mostrando, a tratti, un divario progressivamente crescente. Negli anni più recenti non sono mancati andamenti irregolari, dovuti soprattutto alla ridotta consistenza numerica della comunità straniera, fattore che può determinare oscillazioni percentuali anche marcate a fronte di variazioni assolute limitate. Nel contesto provinciale, il punto di massima incidenza è stato raggiunto nel 2013; da quel momento si è avviata una graduale inversione di tendenza che ha portato a una fase di stabilizzazione, se non a una lieve flessione, influenzata anche dalle acquisizioni di cittadinanza italiana. In Val di Fassa, il divario medio rispetto alla provincia, che nel decennio 2010-2019 si attestava intorno ai tre punti percentuali, si è ridotto progressivamente, fino ad arrivare nel 2024 a un'incidenza dell'8,1% contro l'8,8% registrato complessivamente in Trentino.

La componente straniera della popolazione esercita un'influenza significativa sulla distribuzione per età, in quanto generalmente associata a un indice di vecchiaia più contenuto. Tale presenza, tuttavia, non è di per sé sufficiente a spiegare le differenze riscontrate tra i vari comuni della valle, le quali risultano condizionate

da ulteriori fattori di natura demografica, economica e sociale. A titolo esemplificativo, nel 2024 il comune di Mazzin registra una quota di popolazione anziana pari al 20,1%, nettamente inferiore a quella di Moena (pari al 27,1%), pur presentando una percentuale di residenti stranieri sensibilmente più bassa (4,4% contro 8,3%). Ciò conferma che l'equilibrio tra le diverse fasce d'età è il risultato di dinamiche molto complesse e articolate.

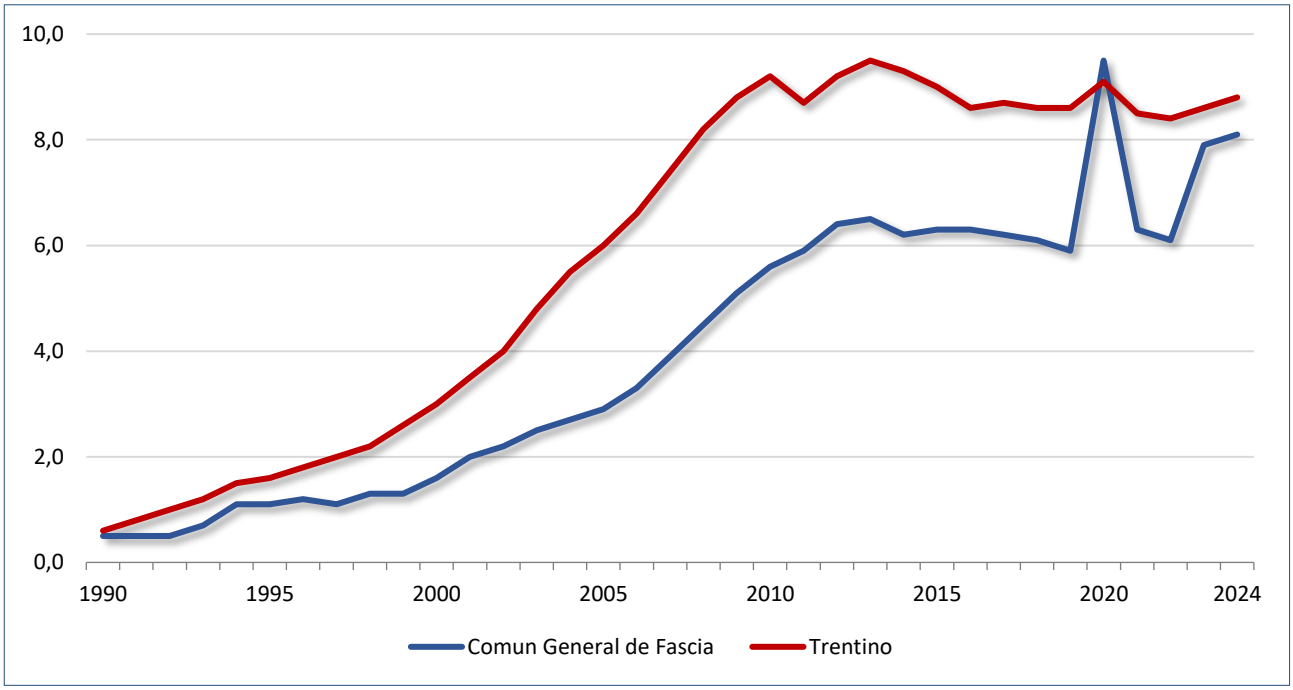
Incidenza della popolazione straniera (1990-2024)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	0,1	1,8	4,3	5,4	6,4
Canazei / Cianacei	0,5	1,2	5,6	12,9	9,3
Mazzin / Mazin	0,7	1,6	6,4	3,0	4,4
Moena / Moena	0,2	1,0	5,8	9,5	8,3
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	1,0	2,5	5,7	10,2	8,5
Soraga di Fassa / Soraga	0,3	0,9	5,5	6,7	6,1
Comun General de Fascia	**0,5**	**1,6**	**5,6**	**9,5**	**8,1**
Trentino	**0,6**	**3,0**	**9,2**	**9,1**	**8,8**

Incidenza della popolazione straniera (1990-2024)

(valori percentuali)



L'utilizzazione dei terreni

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) costituisce uno dei dati più rilevanti nell'ambito delle statistiche agricole ed è formata dalla somma delle superfici aziendali destinate alla produzione. Se rapportata alla Superficie Agricola Totale (SAT), ottenuta aggiungendo alla SAU i boschi e i terreni che sono temporaneamente inutilizzati all'interno delle aziende agricole, si ricava una misura descrittiva delle aree effettivamente destinate ad attività agricole produttive.

Tra il 1982 e il 2020, la Val di Fassa ha registrato un progressivo e diffuso incremento dell'indicatore relativo all'incidenza della superficie agricola utilizzata (SAU), con una crescita complessiva pari a 8,9 punti percentuali. Tale andamento risulta più marcato rispetto a quanto osservato a livello provinciale, dove, nello stesso intervallo temporale, l'aumento è stato contenuto, attestandosi a 2,9 punti percentuali. L'unico comune a presentare un'evoluzione in controtendenza è Canazei, che ha visto la propria quota di SAU diminuire dal 24,6% del 1982 al 19,1% del 2020. Particolarmente rilevante è il caso di Soraga, che nel 2020 presenta un valore del 97,2%. Tuttavia, il dato, pur significativo in termini relativi, è legato a valori assoluti molto ridotti. Questa circostanza evidenzia come variazioni percentuali elevate possano derivare da superfici complessivamente limitate: ciò implica che, nonostante l'aumento registrato, l'estensione effettiva della SAU nei comuni con valori di partenza contenuti non sia tale da modificare in modo sostanziale la tendenza complessiva dell'intera valle. In altre parole, la dinamica generale della Val di Fassa continua a essere determinata prevalentemente dai comuni con estensioni agricole più ampie e valori assoluti più consistenti.

Incidenza della superficie agricola utilizzata (SAU) sulla superfice agricola totale (SAT) delle aziende agricole

(valori percentuali)

Comune	1982	1990	2000	2010	2020
Campitello di Fassa / Ciampedel	27,2	37,8	40,4	41,9	32,7
Canazei / Cianacei	24,6	28,6	25,3	20,3	19,1
Mazzin / Mazin	13,5	22,6	22,9	18,6	20,0
Moena / Moena	33,2	39,5	48,8	50,9	38,6
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	20,9	25,0	28,2	26,2	37,4
Soraga di Fassa / Soraga	40,3	42,6	42,0	36,9	97,2
Comun General de Fascia	**26,8**	**32,1**	**35,5**	**34,3**	**35,7**
Trentino	**33,0**	**33,4**	**34,1**	**33,6**	**35,9**

Unità locali e addetti[4]

L'analisi dell'andamento del settore imprenditoriale negli ultimi quindici anni non può prescindere dalla considerazione del contesto di partenza, fortemente condizionato dalla crisi finanziaria globale del 2008, che ha inciso in maniera significativa sulle dinamiche economiche a livello internazionale e locale. In tale scenario, la Val di Fassa ha evidenziato una sostanziale stabilità nella consistenza del numero di unità locali d'impresa tra il 2007 e il 2022. Nel complesso, la variazione registrata si è attestata a -0,8%, un dato che da un lato denota una sostanziale tenuta del tessuto imprenditoriale, ma dall'altro risulta meno favorevole se confrontato con l'andamento medio provinciale, dove nello stesso periodo si è rilevata una crescita del 5,1%.

L'analisi territoriale di dettaglio mette in luce il ruolo preminente dei comuni di San Giovanni, Canazei e Moena, che si configurano come i principali poli economici della valle. Questi tre centri, infatti, concentrano oltre l'80% delle unità locali presenti nell'intero ambito vallivo, mentre nei restanti comuni l'incidenza delle attività economiche risulta nettamente più contenuta, delineando così una struttura territoriale parzialmente polarizzata.

Pur rappresentando una quota relativamente modesta del complesso provinciale – pari al 3,2% delle imprese totali – la Val di Fassa evidenzia un dato significativo se rapportato alla propria consistenza demografica. La popolazione residente, infatti, contribuisce al totale provinciale in misura lievemente inferiore, pari all'1,9%, il che testimonia una densità imprenditoriale superiore alla media e una rilevanza economica che va oltre il semplice peso numerico.

Dinamica delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Campitello di Fassa / Ciampedel	157	157	149	140	140	149
Canazei / Cianacei	429	422	426	384	375	382
Mazzin / Mazin	60	59	63	63	63	61
Moena / Moena	366	364	370	345	341	359
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	465	486	470	488	491	510
Soraga di Fassa / Soraga	77	80	84	85	82	80
Comun General de Fascia	**1.554**	**1.568**	**1.562**	**1.505**	**1.492**	**1.541**
Trentino	**45.274**	**45.149**	**44.959**	**45.025**	**45.927**	**47.593**

A partire dal 2007, il rapporto tra numero di unità locali e popolazione residente in Val di Fassa ha evidenziato una lieve flessione. Tale dinamica è riconducibile al fatto che, a fronte di un numero di unità locali rimasto sostanzialmente stabile nel tempo, la popolazione residente ha registrato un leggero incremento.

[4] I dati delle unità locali e degli addetti sono desunti dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA). Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria; Attività di organizzazioni associative; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali; le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private *non profit*.

Diversamente, a livello provinciale si è osservata una tendenza pressoché costante, con valori che non hanno subito variazioni significative nello stesso arco temporale.

Nonostante la riduzione, il Comun General de Fascia continua a distinguersi per un livello di densità imprenditoriale tra i più elevati dell'intero Trentino: nel 2022, infatti, si contavano circa 15,5 unità locali ogni 100 abitanti, quasi il doppio rispetto alla media provinciale, pari a 8,8.

L'analisi comunale mette in evidenza alcune specificità: Campitello si caratterizza per un'elevata incidenza di unità locali rispetto alla popolazione residente, risultato in larga parte legato alla dimensione demografica contenuta; Canazei, invece, raggiunge valori particolarmente elevati grazie al numero assoluto consistente di unità locali presenti sul territorio, confermando la propria centralità economica all'interno della valle.

Unità locali per 100 residenti (2007-2022)

(valori percentuali)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Campitello di Fassa / Ciampedel	21,5	21,0	20,4	19,8	19,8	21,0
Canazei / Cianacei	23,2	22,2	22,3	19,1	20,0	20,9
Mazzin / Mazin	12,2	11,9	11,7	10,5	10,7	10,3
Moena / Moena	13,8	13,4	13,8	12,9	13,2	14,0
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	14,8	14,8	13,3	13,2	13,7	14,3
Soraga di Fassa / Soraga	11,4	11,2	11,8	12,3	11,8	11,4
Comun General de Fascia	**16,3**	**15,9**	**15,4**	**14,5**	**14,9**	**15,5**
Trentino	**8,8**	**8,5**	**8,4**	**8,3**	**8,5**	**8,8**

Nel 2022, la struttura settoriale delle unità locali in Val di Fassa presenta caratteristiche distintive rispetto al quadro provinciale. La differenza più marcata riguarda il comparto dell'accoglienza, che assume un peso straordinariamente rilevante: la sua incidenza, pari al 35,2% del totale, risulta infatti più che tripla rispetto alla media trentina, che si attesta al 10,7%. Questo riflette la spiccata vocazione turistica del territorio e la centralità che il settore ricettivo riveste nell'economia valliva. I valori raggiungono livelli particolarmente elevati nei comuni di Campitello di Fassa (49,0%) e di Canazei (45,0%), pur rimanendo in ogni caso sensibilmente superiori alla media provinciale in tutti gli altri comuni della valle.

Una maggiore incidenza rispetto al contesto provinciale si osserva anche nel comparto dei trasporti e delle comunicazioni, che in Val di Fassa raggiunge il 3,6% delle unità locali, a fronte del 3,1% della media trentina. Pur trattandosi di una differenza modesta, essa conferma un rafforzamento del settore, verosimilmente collegato alla domanda indotta dalle attività turistiche e dai flussi di visitatori.

Tutti gli altri comparti economici, al contrario, mostrano un'incidenza inferiore rispetto al dato provinciale, senza particolari specializzazioni a livello comunale. Ciò evidenzia come la struttura imprenditoriale della valle sia fortemente orientata verso il turismo e i servizi ad esso collegati, a scapito di una maggiore diversificazione settoriale.

Unità locali per settore di attività economica (2022)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Campitello di Fassa	3	5	20	73	7	41
Canazei	16	29	47	172	12	106
Mazzin	5	10	5	20	2	19
Moena	15	40	61	80	12	151
S. Giovanni di Fassa	33	46	79	171	18	163
Soraga di Fassa	9	12	10	27	4	18
C. General de Fascia	**81**	**142**	**222**	**543**	**55**	**498**
Trentino	**3.979**	**6.754**	**8.467**	**5.110**	**1.456**	**21.827**

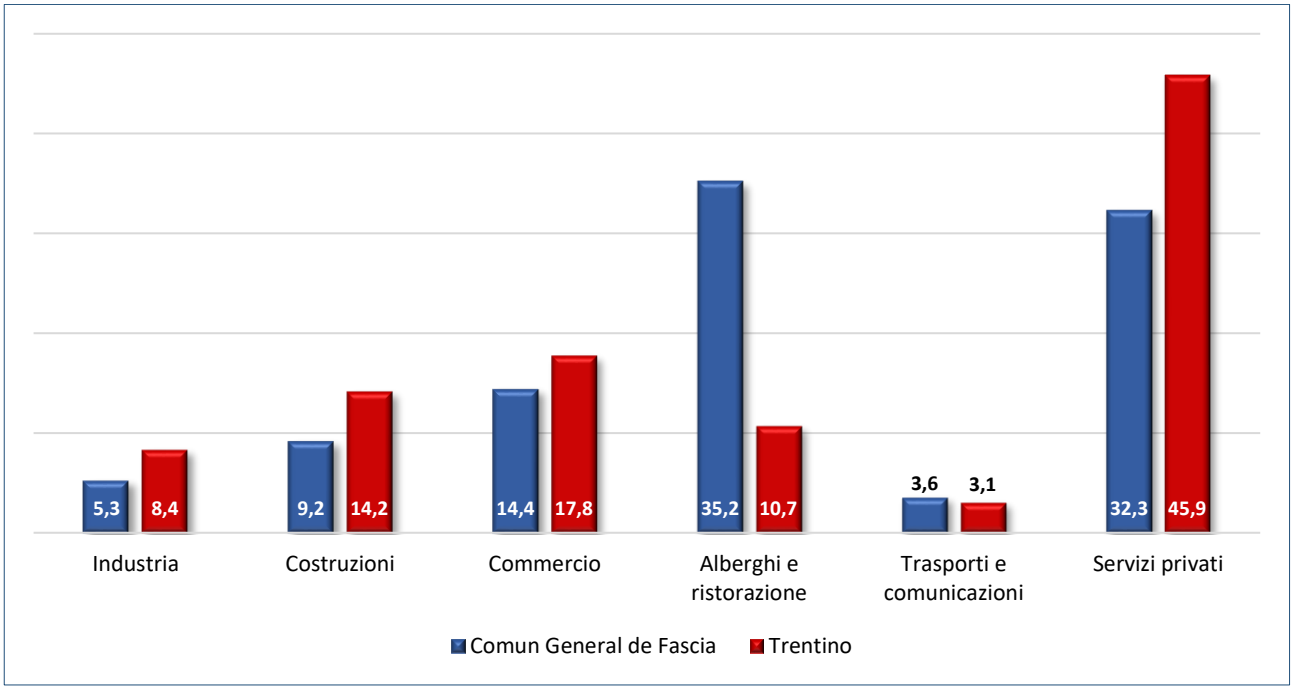
Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Campitello di Fassa	2,0	3,4	13,4	49,0	4,7	27,5
Canazei	4,2	7,6	12,3	45,0	3,1	27,7
Mazzin	8,2	16,4	8,2	32,8	3,3	31,1
Moena	4,2	11,1	17,0	22,3	3,3	42,1
S. Giovanni di Fassa	6,5	9,0	15,5	33,5	3,5	32,0
Soraga di Fassa	11,3	15,0	12,5	33,8	5,0	22,5
C. General de Fascia	**5,3**	**9,2**	**14,4**	**35,2**	**3,6**	**32,3**
Trentino	**8,4**	**14,2**	**17,8**	**10,7**	**3,1**	**45,9**

Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)



A partire dal 2007 si è registrata una progressiva riduzione del numero di unità locali, fenomeno riscontrabile anche a livello provinciale. Tale tendenza negativa si è protratta fino al 2020, anno in cui si è osservata un'inversione di rotta che ha segnato l'avvio di una nuova fase di crescita, proseguita negli anni più recenti.

L'andamento del numero di addetti ha seguito una traiettoria in parte differente. Nel complesso del Trentino il valore minimo è stato raggiunto nel biennio 2014-2015, mentre in Val di Fassa la contrazione più significativa si è manifestata nel periodo 2020-2021, probabilmente in larga misura a causa della crisi del comparto turistico determinata dalle restrizioni e dalle chiusure imposte dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19.

Considerando l'intero arco temporale analizzato, il Comun General de Fascia ha mostrato un'evoluzione sostanzialmente in linea con quella provinciale. Nell'ultimo anno osservato, il rapporto medio si attesta su 4,0 addetti per unità locale, un valore pressoché coincidente con quello registrato nel complesso del Trentino, pari a 3,9. Tale convergenza indica una struttura imprenditoriale equilibrata e un grado di dimensionamento delle imprese in linea con il contesto provinciale.

Addetti delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Campitello di Fassa / Ciampedel	540	533	492	479	436	520
Canazei / Cianacei	1.590	1.602	1.534	1.459	1.340	1.709
Mazzin / Mazin	186	139	120	110	125	116
Moena / Moena	1.421	1.373	1.330	1.193	1.141	1.305
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	1.665	1.832	1.683	1.823	1.787	2.089
Soraga di Fassa / Soraga	246	271	297	332	315	369
Comun General de Fascia	**5.648**	**5.750**	**5.456**	**5.396**	**5.144**	**6.108**
Trentino	**179.171**	**178.252**	**170.237**	**172.141**	**177.685**	**187.766**

Il turismo

Nel 2024 l'offerta ricettiva turistica della Val di Fassa si compone di 506 strutture, comprendenti sia esercizi alberghieri sia strutture extralberghiere, per un totale di 24.808 posti letto. Questo sistema rappresenta una quota rilevante del panorama provinciale, pari al 14,4% delle strutture e al 14,2% dei posti letto complessivi. A tali strutture si affiancano inoltre 2.123 alloggi turistici e 5.106 alloggi a disposizione, che portano la capacità complessiva dell'area a 52.208 posti letto[5]. Valori di questa entità evidenziano in modo inequivocabile il ruolo centrale e strutturale che il turismo riveste nell'economia della valle, costituendo non solo un settore trainante ma anche un elemento fortemente identitario per il territorio.

La capacità ricettiva della valle ha subito, nel decennio compreso tra il 1990 e il 2000, una contrazione significativa, prossima a un terzo del totale, per poi stabilizzarsi e registrare successivamente una lieve crescita che si è protratta fino ai giorni nostri. Una dinamica analoga si osserva anche a livello provinciale, seppur con valori generalmente più elevati. Nel complesso, dal 1990 a oggi, la capacità ricettiva della Val di Fassa si è ridotta del 16,9%, un calo leggermente più contenuto rispetto a quello medio registrato in Trentino, pari al 20,0%. Tale differenza suggerisce come la valle sia riuscita a preservare in misura maggiore la propria attrattività turistica, pur all'interno di un contesto generale di ridimensionamento.

La contrazione ha interessato soprattutto le strutture extralberghiere, diminuite del 23,4%, mentre la riduzione degli esercizi alberghieri si è attestata all'11,0%. Diverso risulta invece l'andamento del numero complessivo di posti letto: al netto del 2020, anno caratterizzato da una contrazione temporanea dell'offerta dovuta alla particolare congiuntura sanitaria, la Val di Fassa ha registrato una crescita del 12,5%, a fronte di un incremento provinciale del 20,0%. Questa dinamica conferma l'avvio di un processo di trasformazione qualitativa dell'offerta turistica, che si orienta progressivamente verso un minor numero di strutture, mediamente di dimensioni più grandi e capaci di offrire *standard* più elevati di accoglienza e servizi.

Consistenza della struttura ricettiva[6] (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	88	53	55	63	62	65	66
Canazei / Cianacei	199	134	140	164	165	169	172
Mazzin / Mazin	23	16	18	25	21	21	24
Moena / Moena	135	64	64	66	66	66	65
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	137	126	131	154	152	155	154
Soraga di Fassa / Soraga	27	25	25	25	24	25	25
Comun General de Fascia	**609**	**418**	**433**	**497**	**490**	**501**	**506**
Trentino	**4.386**	**2.509**	**2.848**	**3.260**	**3.273**	**3.370**	**3.510**

[5] La metodologia di rilevazione della consistenza e del movimento degli alloggi privati e delle seconde case ha subito negli anni modifiche rilevanti, l'ultima delle quali, nel 2022, introduce modifiche sostanziali che riguardano anche la denominazione della categoria da *alloggi privati* ad *alloggi turistici* e da *seconde case* ad *alloggi a disposizione*. Verso la fine del 2022 è stata attivata una nuova piattaforma informatizzata per raccogliere il movimento negli alloggi turistici, dichiarato direttamente dai gestori di appartamento. Dal punto di vista statistico il dato del 2022 costituisce quindi un'interruzione strutturale importante che con il 2023 incomincia a prendere forma ma ancora non rappresenta l'effettivo movimento che afferisce agli alloggi turistici. Per queste ragioni il confronto dettagliato della struttura e del movimento turistico a livello comunale viene fornito solo per le strutture alberghiere ed extralberghiere.

[6] Comprensiva di esercizi alberghieri ed esercizi extralberghieri.

L'analisi della struttura ricettiva per comparto mostra che, nel 2024, la Val di Fassa dispone di 283 esercizi alberghieri, dei quali il 76,4% appartiene alla categoria tre stelle o superiore, comprendendo anche una struttura a cinque stelle. Rispetto ai 318 alberghi attivi nel 1990 si osserva dunque una riduzione numerica, accompagnata però da un incremento della capacità ricettiva, confermando un processo di concentrazione verso strutture mediamente più ampie: i posti letto sono infatti passati da 15.355 a 16.843 nello stesso periodo.

A livello territoriale, la distribuzione delle strutture ricettive non risulta omogenea. Il comune di Canazei si conferma come il polo con la maggiore concentrazione, ospitando da solo circa un terzo dell'offerta complessiva della valle: il 30,7% degli esercizi alberghieri ed extralberghieri e il 38,1% delle strutture extralberghiere. Per quanto riguarda invece la disponibilità di posti letto, il primato spetta al comune di San Giovanni di Fassa, che raccoglie il 33,8% del totale, con una distribuzione pari al 28,2% nel comparto alberghiero e al 45,8% in quello extralberghiero.

Considerati congiuntamente, Canazei e San Giovanni di Fassa rappresentano quasi i due terzi della capacità ricettiva complessiva, sia alberghiera che extralberghiera, della Val di Fassa. Ciò conferma il loro ruolo strategico quali principali poli attrattivi dell'area, non solo per dimensione e concentrazione dell'offerta, ma anche per la loro funzione di riferimento nell'intero sistema turistico valligiano.

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero esercizi (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	40	34	48	32
Canazei / Cianacei	90	87	109	85
Mazzin / Mazin	16	11	7	13
Moena / Moena	61	53	74	12
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	93	79	44	75
Soraga di Fassa / Soraga	18	19	9	6
Comun General de Fascia	**318**	**283**	**291**	**223**
Trentino	**1.808**	**1.430**	**2.578**	**2.080**

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero posti letto (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	1.870	2.304	753	1.107
Canazei / Cianacei	4.185	4.807	1.870	2.512
Mazzin / Mazin	971	729	330	345
Moena / Moena	3.062	3.247	654	257
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	4.440	4.748	2.830	3.644
Soraga di Fassa / Soraga	827	1.008	252	100
Comun General de Fascia	**15.355**	**16.843**	**6.689**	**7.965**
Trentino	**87.507**	**90.902**	**58.332**	**84.146**

Nel corso degli ultimi trent'anni le presenze turistiche, sia alberghiere sia extralberghiere, nella Val di Fassa hanno registrato un andamento di crescita moderata ma costante, culminato nel 2019 – anno immediatamente precedente alla pandemia – con un valore record superiore ai tre milioni di pernottamenti. Il biennio successivo è stato segnato dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, che hanno inciso in maniera particolarmente severa anche su quest'area, evidenziando la forte dipendenza del territorio dal comparto turistico. Nel 2021, infatti, le presenze hanno subito una contrazione del 39,4%, un dato ancor più marcato rispetto alla flessione media provinciale, pari al 35,2%.

A partire dal 2022 si è avviata una fase di ripresa graduale, sostenuta dal ritorno dei flussi nazionali e internazionali, che ha progressivamente riportato i livelli turistici su valori elevati, fino a superare leggermente, negli ultimi anni, quelli registrati nel periodo prepandemico.

Se alle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri si sommano quelle rilevate negli alloggi turistici e negli alloggi a disposizione, il totale complessivo supera i 5 milioni di pernottamenti, corrispondenti al 15,9% del volume provinciale. Tale incidenza conferma la Val di Fassa come una delle aree a maggiore vocazione turistica dell'intero Trentino.

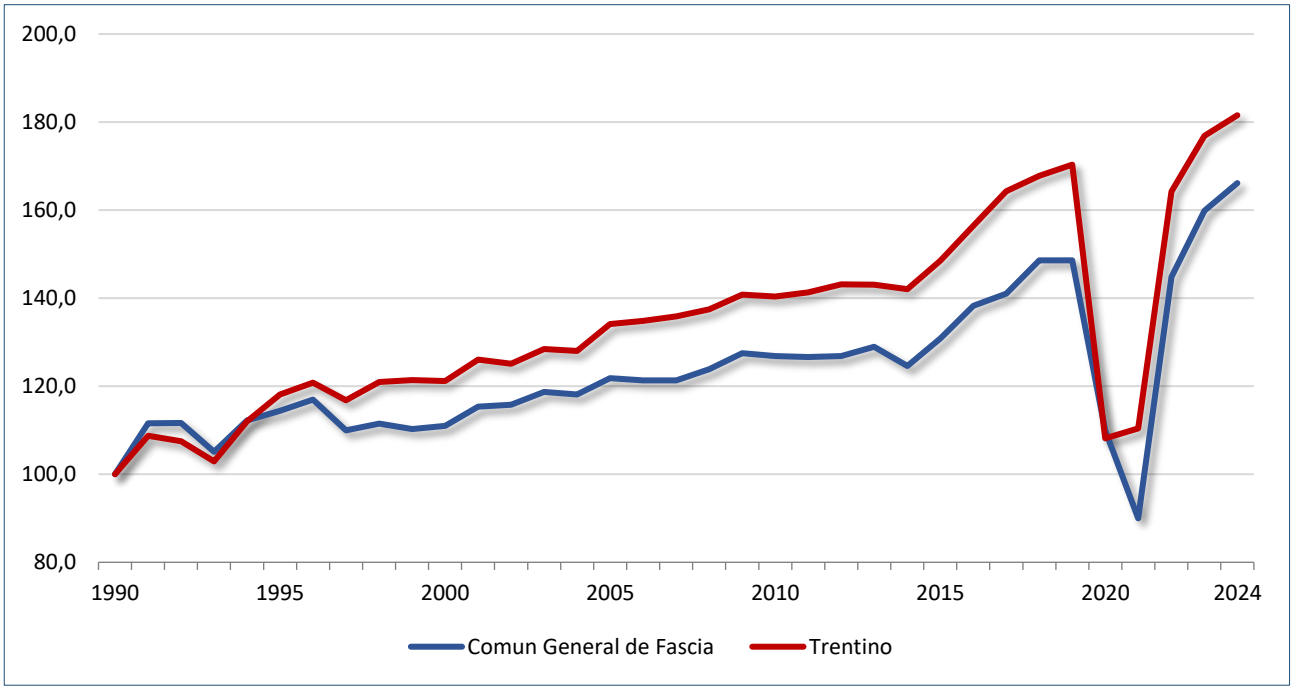
Dal punto di vista territoriale, l'attrattività risulta fortemente concentrata: i comuni di Canazei e San Giovanni di Fassa raccolgono insieme oltre il 60% delle presenze complessive, consolidando il loro ruolo di poli di riferimento per l'intero sistema turistico valligiano.

Dinamica delle presenze turistiche complessive[7] (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Campitello di Fassa	258.943	355.184	372.505	339.182	453.467	501.350	509.913
Canazei / Cianacei	636.304	712.612	834.242	650.989	900.244	972.486	1.005.563
Mazzin / Mazin	110.016	93.647	88.851	70.585	96.578	113.207	120.932
Moena / Moena	362.026	411.440	438.472	391.080	480.402	534.668	574.085
San Giovanni di Fassa/Sèn Jan	630.633	630.886	770.719	718.750	927.905	1.032.578	1.066.245
Soraga di Fassa	106.899	133.118	165.414	144.142	190.022	210.221	220.198
C. General de Fascia	**2.104.821**	**2.336.887**	**2.670.203**	**2.314.728**	**3.048.618**	**3.364.510**	**3.496.936**
Trentino	**10.820.692**	**13.115.575**	**15.191.244**	**11.701.138**	**17.768.639**	**19.141.944**	**19.644.628**

Dinamica delle presenze turistiche complessive (1990-2024)

(Numero indice 1990=100)



[7] Si considerano le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e negli esercizi extralberghieri.

Analizzando il rapporto tra le presenze turistiche, sia alberghiere sia extralberghiere, e la popolazione residente media – ossia l'indice di turisticità – emerge come, nel 2024, il comune con il valore più elevato sia Campitello di Fassa, con 742 presenze turistiche per abitante. Si tratta di uno dei livelli più alti dell'intero Trentino, frutto di un flusso turistico particolarmente consistente rapportato a una base demografica ridotta. Al secondo posto si colloca Canazei, con 532 presenze per residente.

Nel complesso, tutti i comuni della valle presentano valori molto elevati, tanto che l'indice medio per l'intera Val di Fassa si attesta a 346. Questo dato è particolarmente significativo se confrontato con la media provinciale, risultando circa dieci volte superiore. Tale differenziale conferma non solo la forte specializzazione turistica della valle, ma anche l'intensa pressione che i flussi turistici esercitano sul territorio e sulla popolazione residente, con implicazioni dirette in termini di gestione dei servizi, infrastrutture e sostenibilità.

Indice di turisticità[8] (1990-2024)

(presenze per residente)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Campitello di Fassa / Ciampedel	369	487	500	476	640	711	742
Canazei / Cianacei	369	396	443	333	486	525	532
Mazzin / Mazin	266	217	178	119	164	190	200
Moena / Moena	140	158	162	147	187	208	223
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	243	225	237	197	260	287	293
Soraga di Fassa / Soraga	184	201	232	209	272	296	306
Comun General de Fascia	**245**	**259**	**273**	**226**	**305**	**335**	**346**
Trentino	**24**	**28**	**29**	**22**	**33**	**35**	**36**

[8] Presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportate alla popolazione residente media.

La dotazione di infrastrutture

Il panorama delle strutture scolastiche in Val di Fassa si presenta eterogeneo, con caratteristiche e dimensioni diverse a seconda dei singoli comuni. Nel complesso, la rete educativa assicura una buona copertura dei principali servizi formativi, sebbene non in modo uniforme. Il comune di Mazzin costituisce un caso a parte, in quanto privo di qualsiasi sede scolastica, mentre a Soraga l'offerta si limita alla scuola dell'infanzia. Di particolare rilievo è la presenza, a San Giovanni di Fassa, della Scuola Ladina di Fassa, istituto che accompagna gli studenti lungo l'intero percorso scolastico – dall'infanzia alla secondaria di secondo grado – e che propone, per quest'ultimo livello, quattro diversi indirizzi di studio, in grado di rispondere a esigenze formative diversificate e di valorizzare la cultura e la lingua ladina.

Sul fronte dei servizi alla popolazione, i centri di riferimento principali sono i comuni di Canazei, Moena e San Giovanni di Fassa, che dispongono ciascuno di una biblioteca e di almeno una farmacia, costituendo punti di riferimento per l'accesso a risorse culturali e sanitarie di base. A San Giovanni di Fassa si trova inoltre l'APSP di Fassa, una struttura residenziale dedicata all'assistenza e alla cura delle persone anziane e di individui con disabilità che vivono situazioni di fragilità.

Grazie anche alla forte vocazione turistica del territorio, il sistema di trasporto pubblico in Val di Fassa si caratterizza per una buona diffusione, con collegamenti che raggiungono gran parte delle località. La copertura risulta particolarmente articolata e frequente nei centri più popolosi, dove la domanda di mobilità è maggiore, sia da parte dei residenti sia da parte dei visitatori.

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori assoluti)

Comune	Anno scolastico 2023/2024					
	Nido e Tagesmutter (2022/2023)	Scuole dell'infanzia	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole superiori	Centri di formazione professionale
Campitello di Fassa	1	1	-	1	-	-
Canazei / Cianacei	1	1	1	-	-	-
Mazzin / Mazin	-	-	-	-	-	-
Moena / Moena	2	1	1	1	-	-
San Giovanni di Fassa	1	2	2	1	1	-
Soraga di Fassa / Soraga	-	1	-	-	-	-
Comun General de Fascia	**5**	**6**	**4**	**3**	**1**	**-**
Trentino	**184**	**262**	**209**	**82**	**35**	**25**

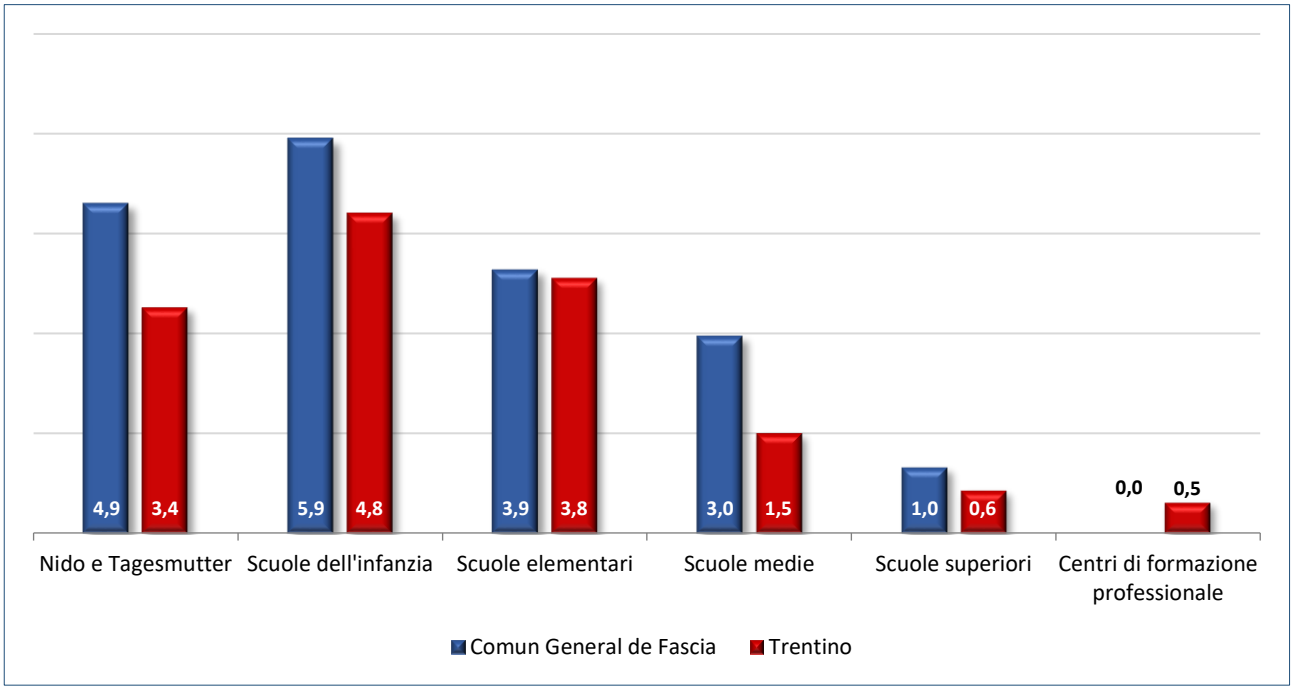
Dotazione di servizi

(valori assoluti)

Comune	Biblioteche (2023)	Punti lettura (2023)	Case di riposo (2022)	Farmacie (2024)	Ospedali (2024)	Fermate trasporto pubblico (2024)
Campitello di Fassa	-	-	-	-	-	8
Canazei / Cianacei	1	-	-	1	-	49
Mazzin / Mazin	-	-	-	-	-	7
Moena / Moena	1	-	-	1	-	31
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan	1	-	1	2	-	27
Soraga di Fassa / Soraga	-	-	-	-	-	11
Comun General de Fascia	**3**	**-**	**1**	**4**	**-**	**133**
Trentino	**84**	**40**	**55**	**160**	**20**	**4.356**

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori per 10.000 residenti)



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità locale, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Asperità morfologica: pendenza media rilevata nel territorio comunale a partire da una griglia di 10 m di lato (100% corrisponde ad un angolo di 45°).

Indice di turisticità: presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportate alla popolazione residente media dell'anno.

Indice di vecchiaia: popolazione residente di 65 anni e oltre rapportata alla popolazione residente di 0-14 anni per 100.

Popolazione residente: popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Popolazione residente media: media della popolazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento e dell'anno precedente.

Saldo migratorio: differenza tra iscritti e cancellati in anagrafe.

Saldo naturale: differenza tra nati vivi e morti.

Tasso di crescita migratoria: saldo migratorio rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

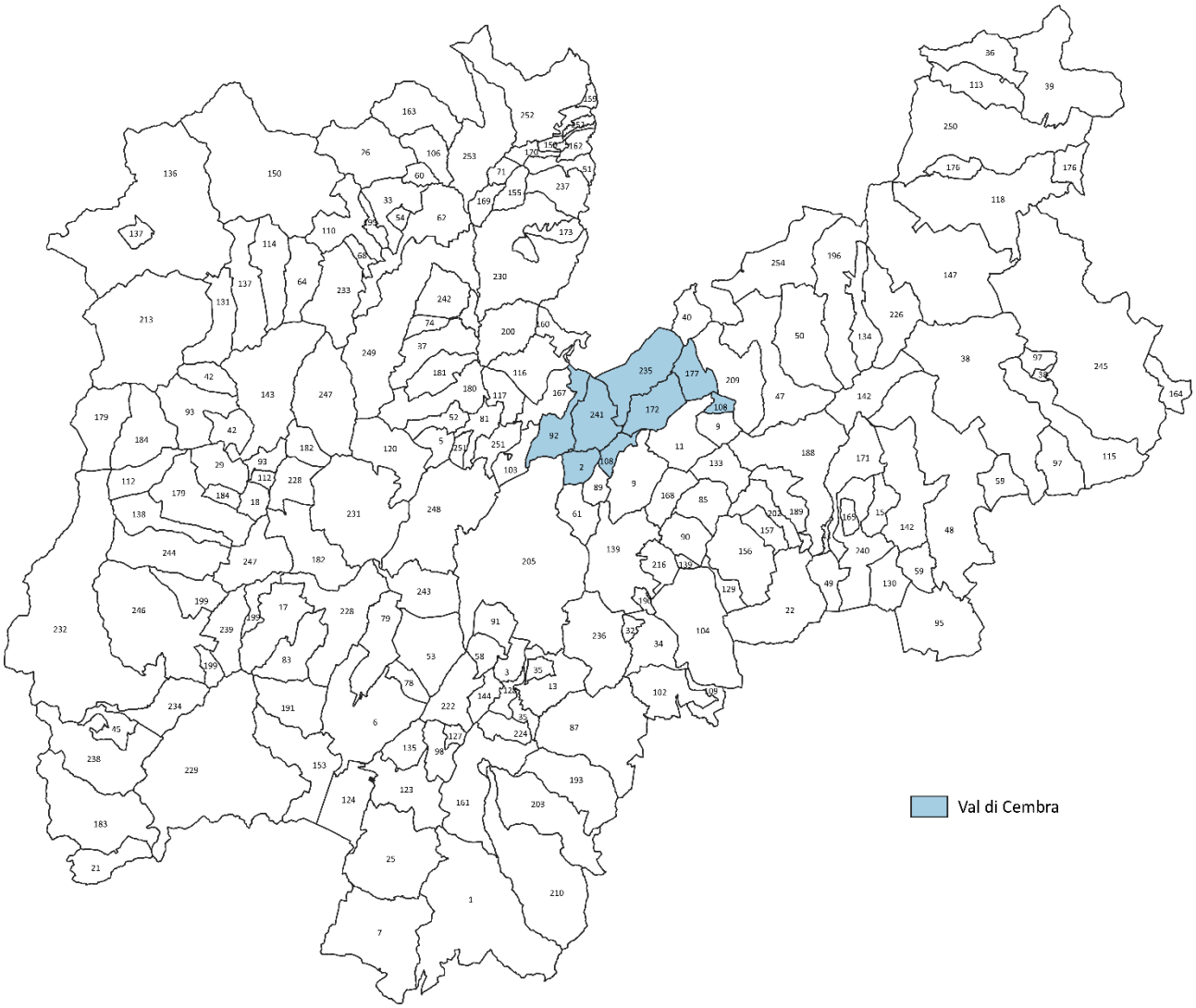
Tasso di crescita naturale: saldo naturale rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale, tasso di crescita migratorio e di rettifiche amministrative.

Unità locale: impresa o parte d'impresa situata in una località topograficamente identificata.

Agosto 2025

Quadro socio-economico della Val di Cembra



I comuni della Val di Cembra

Codice Istat	Comune
2	Albiano
235	Altavalle
241	Cembra Lisignago
92	Giovo
108	Lona-Lases
172	Segonzano
177	Sover

Estensione territoriale

La Val di Cembra si estende nel Trentino nord-orientale lungo il medio corso del torrente Avisio, posizionandosi tra la Val di Fiemme a monte e la piana dell'Adige a valle. Si sviluppa in direzione sud-ovest / nord-est e presenta versanti ripidi modellati su substrati di origine vulcanica, principalmente porfido quarzifero. Il paesaggio si distingue per i forti dislivelli altimetrici, i caratteristici terrazzamenti agricoli e una morfologia fluviale profondamente incisa. È formata da 7 comuni (Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano e Sover) e ricopre complessivamente 135,31 km², ovvero il 2,2% della superficie provinciale.

Il comune più esteso è Altavalle (33,55 km²), costituito nel 2016 dalla fusione di Faver, Grauno, Grumes e Valda, mentre il minore è Albiano (9,94 km²).

Superficie comunale e incidenza sulla superficie provinciale

Comune	**Superficie** *(km²)*	**Incidenza sulla superficie provinciale** *(%)*
Albiano	9,94	0,2
Altavalle	33,55	0,5
Cembra Lisignago	24,11	0,4
Giovo	20,81	0,3
Lona-Lases	11,37	0,2
Segonzano	20,71	0,3
Sover	14,82	0,2
Val di Cembra	**135,31**	**2,2**
Trentino	**6.206,86**	**100,0**

Altimetria dei comuni

Per convenzione, l'altitudine di un comune è definita come l'altezza sul livello del mare del palazzo municipale, rilevata in occasione dei censimenti della popolazione. Nei comuni della Val di Cembra tale parametro si attesta, in media, intorno ai 635 metri, riflettendo la tendenza storica e insediativa a collocare i centri abitati prevalentemente nelle fasce altimetriche inferiori della valle.

Va tuttavia rilevato che la maggior parte dei comuni presenta nel proprio territorio quote ben più elevate, che in alcuni casi superano i 1.000 e persino i 2.000 metri sul livello del mare, sebbene tali aree siano generalmente prive di insediamenti permanenti e destinate a usi diversi oppure foreste e zone montane.

Altitudine della sede municipale, altitudine minima e massima

(metri sul livello del mare)

Comune	Altitudine (sede municipale)	Altitudine minima	Altitudine massima
Albiano	644	302	964
Altavalle	673	450	1.610
Cembra Lisignago	667	310	1.351
Giovo	496	223	1.107
Lona-Lases	639	375	2.452
Segonzano	660	425	1.550
Sover	831	593	2.025
Val di Cembra	**635***	**223**	**2.452**
Trentino	**434***	**61**	**3.738**

** Valore medio ottenuto come media ponderata delle altitudini con la popolazione al 31 dicembre 2024 come peso.*

Asperità morfologica

Nel contesto dell'analisi delle principali caratteristiche territoriali della Val di Cembra, risulta utile introdurre un indicatore di asperità morfologica, elaborato in base alla pendenza del territorio comunale. Le zone con inclinazioni più marcate, infatti, possono presentare criticità nella gestione dei servizi pubblici, nella mobilità e nell'insediamento di attività economiche.

In Val di Cembra, l'analisi morfologica del territorio, condotta suddividendo l'area in maglie quadrate di lato pari a 10 metri, evidenzia una pendenza media di poco inferiore al 36%, un valore leggermente superiore alla media provinciale, che si attesta al 33%. La pendenza massima si registra nel comune di Lona-Lases, con un valore del 42%; negli altri comuni, invece, non si osservano scostamenti di rilievo rispetto alla media provinciale, né valori particolarmente elevati.

Popolazione residente

L'analisi dei dati relativi alla popolazione residente al 31 dicembre 2024 mette in evidenza un assetto territoriale costituito da comuni di dimensioni complessivamente contenute e tra loro piuttosto omogenee. In particolare, i centri di Lona-Lases e Sover presentano un numero di abitanti inferiore alle mille unità, mentre i comuni di Cembra-Lisignago e Giovo superano la soglia delle duemila, consolidando il proprio ruolo di principali poli demografici dell'intera Valle.

In Val di Cembra, il tasso di crescita demografica, a partire dal 1980, si è mantenuto in maniera costante su valori inferiori rispetto a quelli registrati complessivamente a livello provinciale, determinando una forbice che, con il passare degli anni, si è progressivamente ampliata. Nella fase compresa tra il 1980 e il 2000, il divario è rimasto relativamente contenuto, attestandosi intorno ai tre punti percentuali; a partire dall'inizio del nuovo millennio, tuttavia, lo scarto ha iniziato ad aumentare con maggiore intensità, fino a raggiungere, nel 2024, un distacco superiore ai 17 punti percentuali. Nel periodo in esame, la popolazione della provincia

di Trento ha registrato una crescita complessiva pari al 22,8% rispetto al dato iniziale, seguendo un andamento regolare e positivo. In netta contrapposizione, la Val di Cembra, a partire dal 2013, ha avviato un percorso di contrazione demografica, collocandosi in controtendenza rispetto alla dinamica generale. Questa evoluzione ha avuto come conseguenza una riduzione del peso demografico dell'area sul totale provinciale: dal 2,4% rilevato nel 1980 si è passati al 2,0% nel 2024.

L'andamento descritto trova riscontro anche esaminando i dati a un livello di dettaglio maggiore. Ad eccezione di Cembra-Lisignago, che nel periodo considerato ha fatto registrare una crescita demografica pari al 23,5%, tutti gli altri comuni della valle hanno mostrato variazioni inferiori rispetto all'incremento medio provinciale. Tra questi, si distinguono i casi di Altavalle, Segonzano e Sover, nei quali si è osservata una riduzione della popolazione residente. In particolare, il comune di Sover evidenzia una dinamica particolarmente significativa: tra il 1980 e il 2024 la popolazione è diminuita del 20,8%, passando da 1.001 a 793 abitanti. Questo calo, sebbene di entità contenuta in valore assoluto, rappresenta un segnale delle trasformazioni demografiche in atto nella valle e della loro incidenza sulle realtà di minori dimensioni.

Popolazione residente per comune (1980-2024)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Albiano	1.425	1.408	1.457	1.511	1.500	1.512	1.543
Altavalle	1.677	1.575	1.675	1.645	1.612	1.631	1.646
Cembra Lisignago	1.902	2.087	2.211	2.360	2.308	2.352	2.349
Giovo	2.270	2.281	2.433	2.490	2.520	2.512	2.516
Lona-Lases	726	654	728	854	870	865	877
Segonzano	1.510	1.372	1.446	1.536	1.403	1.356	1.383
Sover	1.001	941	913	890	785	782	793
Val di Cembra	**10.511**	**10.318**	**10.863**	**11.286**	**10.998**	**11.010**	**11.107**
Trentino	**445.051**	**449.750**	**477.859**	**529.457**	**542.166**	**545.169**	**546.709**

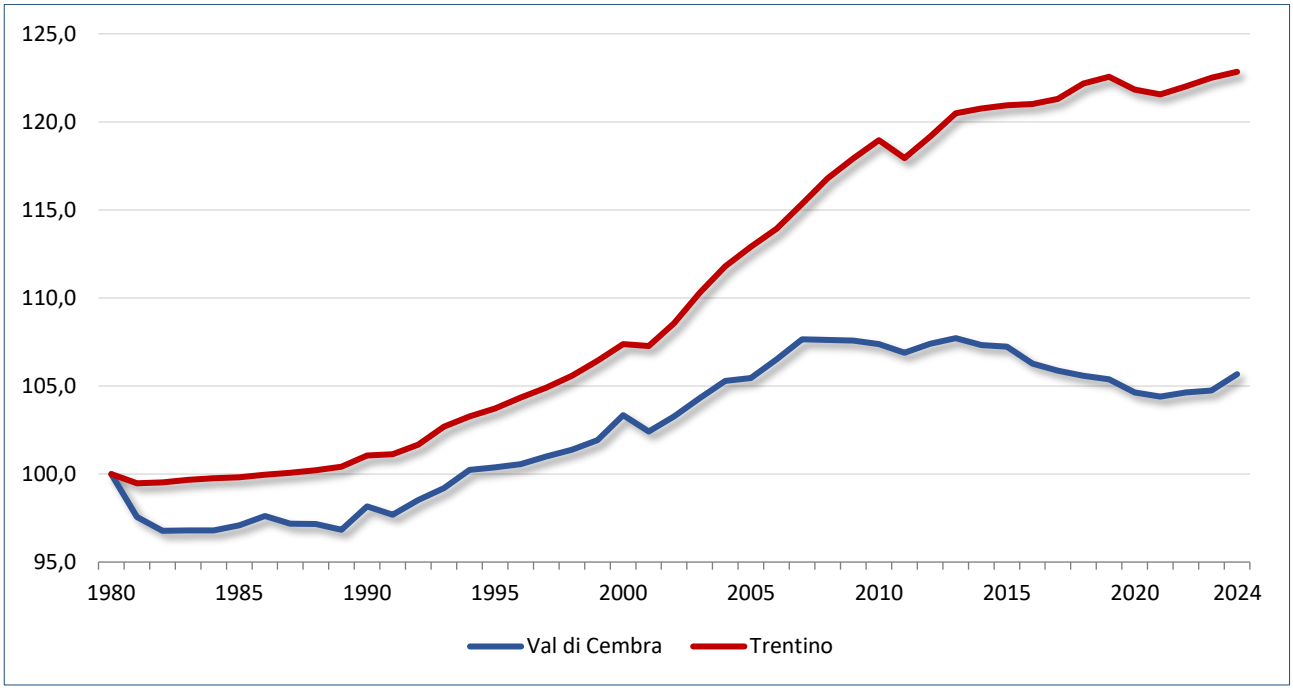
Variazione della popolazione residente per comune (1980-2024)

(Numero indice 1980=100)

Comune	1980	1990	2000	2010	2020	2023	2024
Albiano	100,0	98,8	102,2	106,0	105,3	106,1	108,3
Altavalle	100,0	93,9	99,9	98,1	96,1	97,3	98,2
Cembra Lisignago	100,0	109,7	116,2	124,1	121,3	123,7	123,5
Giovo	100,0	100,5	107,2	109,7	111,0	110,7	110,8
Lona-Lases	100,0	90,1	100,3	117,6	119,8	119,1	120,8
Segonzano	100,0	90,9	95,8	101,7	92,9	89,8	91,6
Sover	100,0	94,0	91,2	88,9	78,4	78,1	79,2
Val di Cembra	**100,0**	**98,2**	**103,3**	**107,4**	**104,6**	**104,7**	**105,7**
Trentino	**100,0**	**101,1%**	**107,4**	**119,0**	**121,8**	**122,5**	**122,8**

Dinamica della popolazione (1980-2024)

(numero indice 1980=100)



L'andamento demografico di un territorio dipende da due cause concorrenti, ovvero la differenza tra nascite e decessi (saldo naturale) e quella tra iscritti e cancellati in anagrafe (saldo migratorio). Per rendere i dati più fruibili e confrontabili, i valori, anziché in numeri assoluti, vengono espressi in termini relativi per 1.000 residenti (tassi di crescita naturale, migratoria e totale).

Saldo naturale e saldo migratorio (1984-2023)

		1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Val di Cembra	Saldo naturale	46	216	201	-145
	Saldo migratorio	267	456	296	41
Trentino	Saldo naturale	-2.983	3.658	6.565	-8.964
	Saldo migratorio	15.896	33.802	46.450	28.292

Tasso di crescita naturale, migratoria e totale (1984-2023)

(valori per 1.000 residenti)

	1984-1993	1994-2003	2004-2013	2014-2023
Val di Cembra				
- Tasso di crescita naturale	0,5	2,0	1,8	-1,3
- Tasso di crescita migratoria	2,6	4,2	2,6	0,4
- Tasso altre variazioni	-0,7	-1,2	-1,2	-1,9
- Crescita totale	**2,4**	**5,0**	**3,2**	**-2,8**
Trentino				
- Tasso di crescita naturale	-0,7	0,8	1,3	-1,7
- Tasso di crescita migratoria	3,5	7,1	9,0	5,2
- Tasso altre variazioni	0,2	-0,8	-1,5	-1,9
- Crescita totale	**3,0**	**7,1**	**8,8**	**1,6**

Il tasso di crescita totale[1] della Val di Cembra evidenzia un andamento simile a quello della provincia nel complesso, sebbene sempre di dimensioni più contenute. Il principale *driver* di questa tendenza è senz'altro il tasso di crescita migratoria[2], sempre positivo e massimo tra il 1994 e il 2003 (+4,2 per mille). Il tasso di crescita naturale[3], infatti, appare sempre inferiore e, nell'ultimo decennio, apporta un contributo negativo, con il numero dei decessi che supera quello delle nascite.

La popolazione anziana

Negli ultimi trent'anni, la quota di popolazione anziana (65 anni e oltre) residente in Val di Cembra ha evidenziato un andamento in costante crescita, in linea con le tendenze demografiche registrate a livello provinciale e nazionale. Fino al 2020, l'evoluzione del fenomeno ha seguito da vicino la media trentina, mantenendosi stabilmente inferiore di pochi decimi di punto percentuale; a partire dal 2020 le due curve risultano pressoché coincidenti, segnalando un allineamento completo tra la realtà locale e quella provinciale. L'analisi dei dati a livello comunale conferma che l'aumento della popolazione anziana ha interessato l'insieme dei comuni della valle, sebbene con intensità differenti. Tra questi, Albiano e Giovo si distinguono per gli incrementi più rilevanti rispetto al 1990, pari rispettivamente a +10,4 e +10,2 punti percentuali. Lona-Lases, invece, presenta, nel 2024, la quota più contenuta di popolazione anziana dell'area, pari al 20,8%, valore comunque indicativo di un progressivo invecchiamento anche in questo territorio, se confrontato con il dato del 1990 (17,1%).

[1] Si tralascia nell'analisi la terza componente costituita dalle "Altre variazioni" in quanto gli "altri" iscritti (ad es. persone non iscritte precedentemente presso alcuna anagrafe) e gli "altri" cancellati (ad es. persone iscritte erroneamente all'anagrafe di più Comuni) rappresentano delle rettifiche all'ammontare della popolazione ma, in generale, non fanno riferimento a trasferimenti veri e propri di residenza.

[2] Il tasso di crescita migratoria è il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille. Il saldo migratorio è l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione rispetto alle cancellazioni per emigrazione intercorse in un determinato anno e comprende sia la migrazione estera che quella interna.

[3] Il tasso di crescita naturale viene definito, con riferimento ad un determinato periodo, come rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quel periodo, per mille individui.

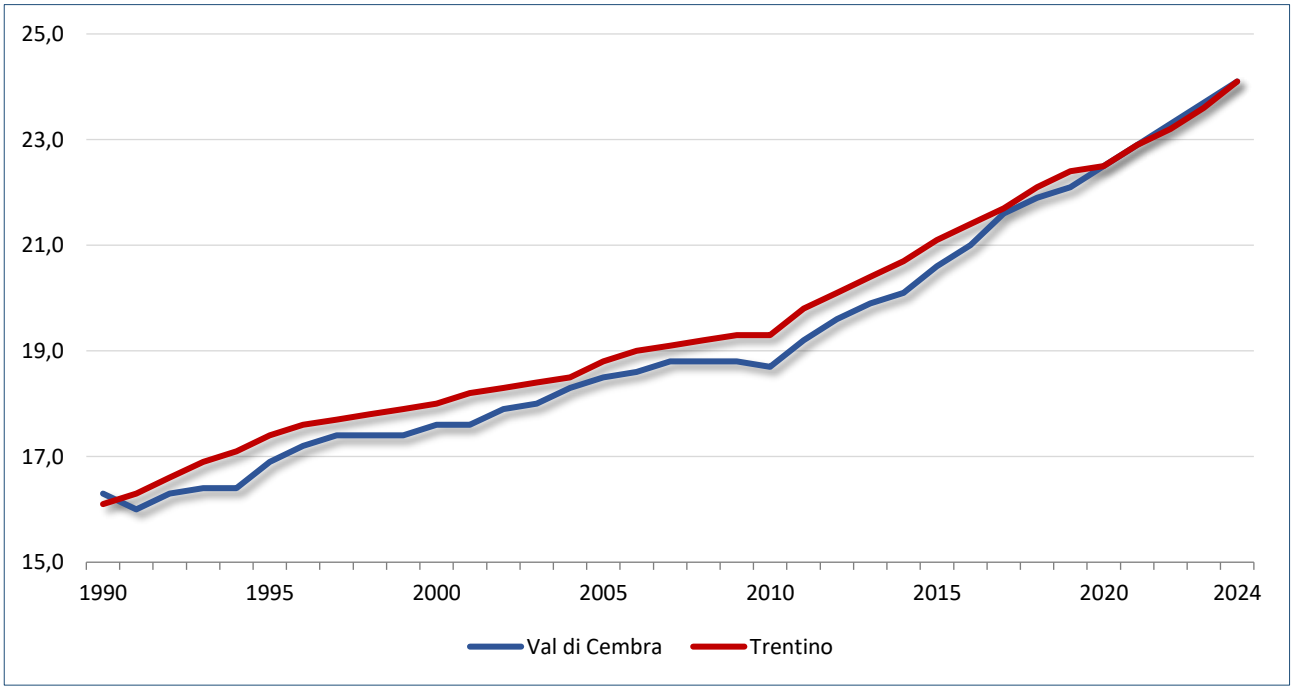
Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2024)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Albiano	12,0	14,3	19,3	21,6	22,4
Altavalle	19,7	18,9	21,8	25,2	26,2
Cembra Lisignago	14,6	17,3	17,4	22,2	23,6
Giovo	13,7	16,0	17,8	21,7	23,9
Lona-Lases	17,1	18,3	16,0	19,4	20,8
Segonzano	18,6	19,6	18,0	20,7	23,1
Sover	23,4	21,9	21,3	28,5	29,9
Val di Cembra	**16,3**	**17,6**	**18,7**	**22,5**	**24,1**
Trentino	**16,1**	**18,0**	**19,3**	**22,5**	**24,1**

Incidenza della popolazione di 65 anni e oltre (1990-2024)

(valori percentuali)



Indice di vecchiaia (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Albiano	78,2	89,3	121,3	147,3	155,4
Altavalle	125,5	114,0	130,7	189,3	207,7
Cembra Lisignago	87,1	93,2	111,1	148,3	165,7
Giovo	68,2	87,2	102,8	136,5	173,7
Lona-Lases	119,1	103,9	84,6	118,2	141,1
Segonzano	123,8	114,1	99,6	176,4	240,6
Sover	149,7	146,0	166,7	287,2	311,8
Val di Cembra	**98,0**	**101,7**	**112,7**	**157,9**	**184,4**
Trentino	**106,7**	**120,6**	**125,8**	**161,8**	**187,1**

L'analisi storica dell'indice di vecchiaia evidenzia come la Val di Cembra si sia mantenuta, nel corso del tempo, su valori generalmente inferiori rispetto alla media provinciale. In origine il divario era piuttosto contenuto, ma si è progressivamente ampliato, attestandosi in media su uno scarto di circa 16 punti nel ventennio 1990-2009. A partire da quell'anno si osserva un'accelerazione più marcata dell'indice di vecchiaia nella valle, determinata sia dall'aumento della popolazione anziana sia dalla riduzione della fascia di età inferiore ai 15 anni, fenomeno che ha comportato un progressivo avvicinamento ai livelli provinciali. Nel 2024, la Val di Cembra registra un indice medio pari a 184,4, a fronte di un valore provinciale di 187,1. A livello comunale, il dato più elevato si rileva a Sover, dove l'indicatore raggiunge il valore di 311,8, equivalente a oltre tre anziani per ogni giovane. La maggior parte dei comuni presenta un'evoluzione analoga, con un raddoppio dell'indice rispetto all'anno iniziale di rilevazione, segnalando una crescita particolarmente rapida del rapporto tra le due fasce di età. Fa eccezione il comune di Lona-Lases, che con un valore pari a 141,1 si colloca al di sotto della media della valle e che, nel corso degli anni, ha registrato un incremento contenuto, in linea con la ridotta incidenza della popolazione anziana già evidenziata in precedenza.

La popolazione straniera

L'evoluzione della presenza straniera nella popolazione residente della Val di Cembra ha seguito, per un lungo arco temporale, un percorso di incremento costante, caratterizzato da un progressivo aumento sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione complessiva. Tale tendenza positiva ha raggiunto il proprio apice nel 2010, anno in cui l'incidenza della popolazione straniera ha toccato il valore massimo registrato, pari al 9,7% dei residenti. A partire da tale fase, si è progressivamente delineata un'inversione di tendenza, con una graduale riduzione della quota di cittadini stranieri. In questo intervallo temporale, il dato percentuale, che per diversi anni si era mantenuto stabilmente sopra la media provinciale, ha progressivamente invertito tendenza fino a collocarsi al di sotto della media trentina. Il ridimensionamento di tale componente ha condotto, nel 2021, a una percentuale pari al 5,4%, valore che riporta la valle a livelli analoghi a quelli osservati nella seconda metà degli anni Novanta, ossia prima della fase di espansione più marcata. Nell'ultima rilevazione disponibile, relativa al 2024, la Val di Cembra presenta un'incidenza della popolazione straniera pari al 6,1%, dato che risulta sensibilmente inferiore rispetto alla media provinciale, attestata nello stesso anno all'8,8%.

La presenza della popolazione straniera esercita un'influenza rilevante sulla struttura per età della popolazione locale, in quanto generalmente associata a un indice di vecchiaia più contenuto. Tuttavia, tale fattore, pur significativo, non è sufficiente, da solo, a spiegare l'eterogeneità riscontrabile tra i diversi comuni della Val di Cembra. Un caso particolarmente rappresentativo è quello del Comune di Lona-Lases, che fino al 2010 ha conosciuto un marcato incremento delle iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri, in gran parte lavoratori impiegati nelle cave della zona. Questo flusso migratorio ha determinato un aumento della loro incidenza sulla popolazione residente dal 2,4% nel 1990 al 21,7% nel 2010. In quell'anno, l'indice di vecchiaia del comune risultava il più basso della valle (84,6), evidenziando l'impatto della componente straniera in età lavorativa sulla struttura demografica. Tale relazione inversa tra quota di stranieri e indice di vecchiaia, tuttavia, non si riscontra con pari evidenza negli altri comuni della valle, segnalando la natura complessa e multidimensionale dei processi demografici, che non possono essere ricondotti a un rapporto di tipo meramente deterministico. Negli ultimi quindici anni, la quota di residenti stranieri a Lona-Lases ha registrato una progressiva riduzione, legata al mutamento del tessuto economico locale. Nonostante ciò, la presenza di cittadini stranieri rimane tuttora significativa: nel 2024 essa si attesta al 13,2%, un valore nettamente superiore alla media provinciale, pari all'8,8%.

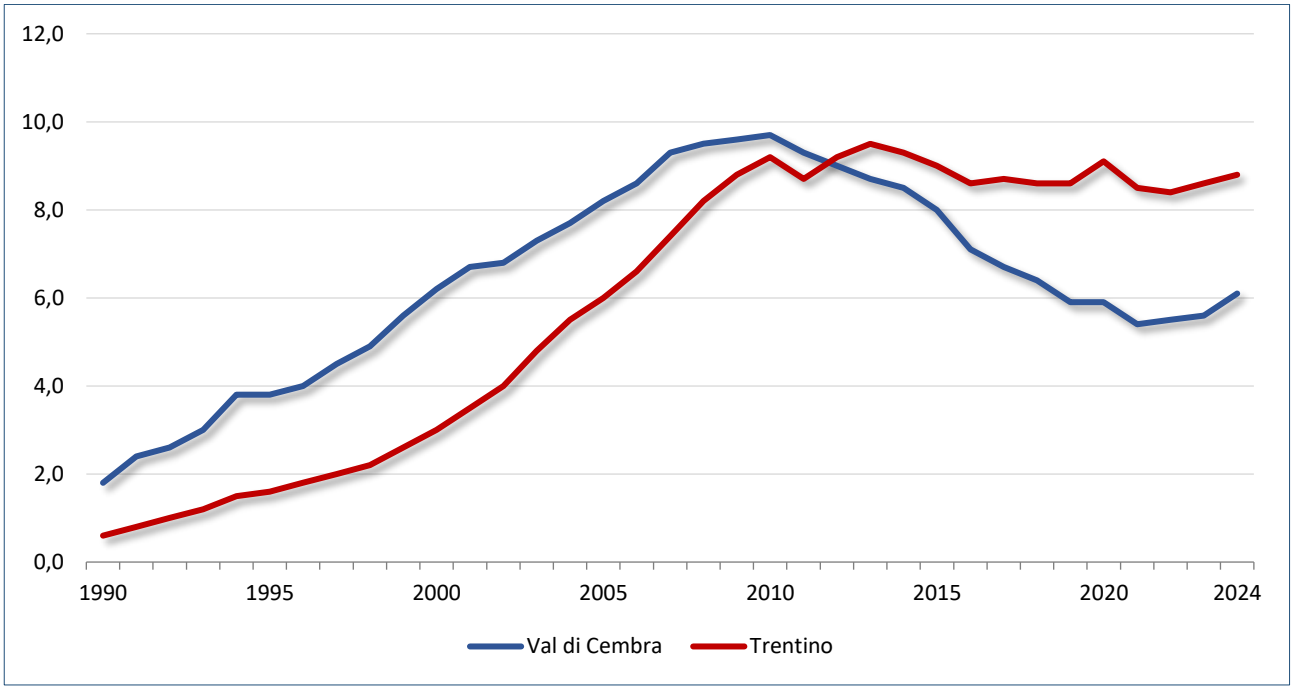
Incidenza della popolazione straniera (1990-2024)

(valori percentuali)

Comune	1990	2000	2010	2020	2024
Albiano	3,3	6,5	11,6	7,9	7,2
Altavalle	1,1	7,4	7,6	4,8	6,4
Cembra Lisignago	2,4	7,3	12,4	6,6	6,2
Giovo	0,7	2,8	3,1	1,7	2,3
Lona-Lases	2,4	10,9	21,7	14,3	13,2
Segonzano	2,8	8,0	12,2	7,3	7,0
Sover	0,4	3,6	5,5	3,2	6,2
Val di Cembra	**1,8**	**6,2**	**9,7**	**5,9**	**6,1**
Trentino	**0,6**	**3,0**	**9,2**	**9,1**	**8,8**

Incidenza della popolazione straniera (1990-2024)

(valori percentuali)



L’utilizzazione dei terreni

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) costituisce uno dei dati più rilevanti nell’ambito delle statistiche agricole ed è formata dalla somma delle superfici aziendali destinate alla produzione. Se rapportata alla Superficie Agricola Totale (SAT), ottenuta aggiungendo alla SAU i boschi e i terreni che sono temporaneamente inutilizzati all’interno delle aziende agricole, si ricava una misura descrittiva delle aree effettivamente destinate ad attività agricole produttive.

Nel periodo compreso tra il 1982 e il 2020, la Val di Cembra ha registrato una crescita progressiva e diffusa dell’indicatore relativo all’incidenza della superficie agricola utilizzata (SAU), con un incremento complessivo pari a 7,2 punti percentuali. Tale andamento risulta sensibilmente più marcato rispetto a quello rilevato a livello provinciale, dove, nello stesso intervallo temporale, si osserva un aumento più contenuto, pari a 2,9 punti percentuali. I comuni che hanno maggiormente contribuito a questa dinamica sono Giovo, Segonzano e Lona-Lases, i quali, a partire dal 1982, hanno pressoché raddoppiato la propria incidenza di SAU rispetto alla superficie agricola totale.

L’ampio incremento percentuale osservato in tali circostanze è il risultato di valori iniziali complessivamente ridotti. In altri termini, sebbene l’aumento in termini relativi risulti consistente, la superficie agricola aggiuntiva effettivamente interessata rimane modesta e non possiede un peso tale da modificare in misura apprezzabile l’andamento complessivo della Val di Cembra.

Incidenza della superficie agricola utilizzata (SAU) sulla superfice agricola totale (SAT) delle aziende agricole

(valori percentuali)

Comune	1982	1990	2000	2010	2020
Albiano	9,2	5,1	43,1	12,0	48,7
Altavalle	16,0	29,1	32,2	13,3	15,9
Cembra Lisignago	36,4	35,6	39,9	56,6	29,2
Giovo	30,8	32,3	31,5	34,0	77,1
Lona-Lases	12,1	27,1	31,0	27,6	69,4
Segonzano	37,2	28,0	31,2	53,1	70,8
Sover	3,9	8,5	5,1	5,2	8,8
Val di Cembra	**21,2**	**24,3**	**28,1**	**25,1**	**28,4**
Trentino	**33,0**	**33,4**	**34,1**	**33,6**	**35,9**

Unità locali e addetti[4]

L'analisi dell'evoluzione del settore imprenditoriale negli ultimi quindici anni richiede, quale premessa imprescindibile, un'attenta valutazione del contesto economico di partenza, fortemente influenzato dagli effetti della crisi finanziaria globale esplosa nel 2008, i cui impatti si sono protratti negli anni successivi condizionando in maniera significativa le dinamiche produttive e commerciali. In questo quadro generale, la Val di Cembra, nel periodo compreso tra il 2007 e il 2022, ha registrato una diminuzione pari a 96 unità locali d'impresa, equivalente a un calo complessivo dell'11,0%. Tale risultato appare particolarmente rilevante se confrontato con l'andamento medio della provincia di Trento, che nello stesso arco temporale ha evidenziato una crescita del 5,1% del numero di unità locali. La discrepanza tra i due dati mette in luce una divergenza strutturale tra il tessuto produttivo della valle e quello provinciale, evidenziando come, pur conservando una presenza imprenditoriale significativa, la Val di Cembra abbia vissuto un processo di contrazione più marcato rispetto alla dinamica espansiva registrata a livello provinciale.

Osservando il dato a livello territoriale, emerge un quadro complessivamente omogeneo tra i diversi comuni, sebbene si rilevi una lieve differenza nel caso di Sover, che risulta essere il comune con il numero più contenuto di unità locali presenti sul proprio territorio (42).

Pur rappresentando una quota limitata del tessuto imprenditoriale provinciale – pari all'1,6% del totale – la Val di Cembra presenta un'incidenza sostanzialmente proporzionata al proprio peso demografico. La popolazione residente, infatti, contribuisce al complesso provinciale con una percentuale lievemente superiore, pari al 2,0%.

Dinamica delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Albiano	188	172	160	154	152	153
Altavalle	114	104	97	98	102	107
Cembra Lisignago	168	170	151	161	162	165
Giovo	140	158	156	153	155	152
Lona-Lases	113	99	92	86	77	78
Segonzano	102	87	76	82	81	83
Sover	51	48	40	38	37	42
Val di Cembra	**876**	**838**	**772**	**772**	**766**	**780**
Trentino	**45.274**	**45.149**	**44.959**	**45.025**	**45.927**	**47.593**

[4] I dati delle unità locali e degli addetti sono desunti dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA). Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria; Attività di organizzazioni associative; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali; le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private *non profit*.

A partire dal 2007, il rapporto tra numero di unità locali e popolazione residente in Val di Cembra ha evidenziato un andamento decrescente. Tale tendenza è riconducibile principalmente alla progressiva contrazione del numero complessivo di unità locali, fenomeno già richiamato in precedenza. Sebbene nello stesso arco temporale anche la popolazione residente abbia registrato una diminuzione, quest'ultima non è risultata di entità tale da compensare la riduzione delle unità locali; di conseguenza, il rapporto tra i due indicatori ha continuato a diminuire in maniera costante. Nel 2022, tale valore si attestava a 7,1 unità locali ogni 100 residenti, un livello significativamente inferiore alla media provinciale – pari a 8,8 – che, al contrario, si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto al 2007.

Nell'ambito della Val di Cembra, gli unici comuni a presentare una concentrazione di unità locali per abitante superiore alla media provinciale sono Albiano e Lona-Lases, con valori pari rispettivamente al 10,2% e al 9,0%. Questi centri confermano il proprio ruolo di poli economici di riferimento per l'intera valle, distinguendosi per l'elevata densità e vivacità del tessuto imprenditoriale.

Unità locali per 100 residenti (2007-2022)

(valori percentuali)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Albiano	12,7	11,4	10,6	10,3	10,2	10,2
Altavalle	6,8	6,3	5,9	6,1	6,3	6,5
Cembra Lisignago	7,1	7,2	6,4	7,0	7,1	7,1
Giovo	5,6	6,4	6,2	6,1	6,2	6,0
Lona-Lases	14,1	11,6	10,3	9,9	8,8	9,0
Segonzano	6,5	5,7	5,1	5,8	5,8	6,1
Sover	5,5	5,4	4,8	4,8	4,8	5,4
Val di Cembra	**7,7**	**7,4**	**6,9**	**7,0**	**7,0**	**7,1**
Trentino	**8,8**	**8,5**	**8,4**	**8,3**	**8,5**	**8,8**

Nel 2022 la distribuzione delle unità locali per attività economica nella Val di Cembra evidenzia alcune peculiarità che la differenziano in maniera significativa dal contesto provinciale. In particolare, la divergenza più marcata riguarda i settori delle costruzioni e dell'industria, i quali presentano un'incidenza superiore rispettivamente di 14,8 e 10,1 punti percentuali rispetto alla media del Trentino. Questo andamento trova la sua principale spiegazione nella specializzazione produttiva che caratterizza l'area, connessa in modo diretto al comparto del porfido. Tale settore, infatti, coinvolge l'intero ciclo economico legato all'estrazione, alla lavorazione e all'utilizzo del materiale, determinando un forte impatto sull'assetto occupazionale ed economico locale.

L'industria del porfido in Trentino, il cui polo di maggiore rilevanza è rappresentato dalla Val di Cembra, ha attraversato nel tempo fasi alterne di sviluppo e contrazione. Dopo una fase di forte espansione tra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta, il settore ha raggiunto il suo apice nel 1992, con 1.506 addetti complessivi (tra titolari e operai) e 111 cave operative attive. Il picco produttivo si è registrato, invece, nel decennio successivo: nel 2004 vengono estratte 1.839 migliaia di tonnellate di porfido, per un valore pari a quasi 73 milioni di euro. Da quel momento in poi il comparto ha conosciuto un progressivo e costante rallentamento. Nel 2023 il numero di cave attive risulta dimezzato rispetto al 1990, mentre la produzione e il valore

economico hanno subito un calo ancora più marcato. Anche l'occupazione ha seguito la stessa traiettoria discendente: nel 2023 gli addetti risultano 441, con una riduzione del 70,7% rispetto ai livelli raggiunti nel 1992.

L'importanza del settore delle costruzioni risulta particolarmente evidente in alcuni comuni della valle. A Giovo l'incidenza raggiunge il 38,2%, a Sover il 38,1% e a Lona-Lases il 37,3%, valori nettamente superiori alla media provinciale, che si attesta al 14,2%. Questi dati confermano come l'economia della zona sia fortemente orientata verso attività collegate al settore estrattivo e alla filiera edilizia, costituendo un elemento distintivo rispetto ad altre aree del territorio trentino.

Il comparto dei trasporti e delle comunicazioni, al contrario, mostra un'incidenza perfettamente in linea con quella registrata a livello provinciale (3,1%). Nonostante ciò, il suo peso nell'economia della valle, e del Trentino nel complesso, rimane residuale, non rappresentando un fattore di rilievo nello sviluppo locale.

Per quanto concerne gli altri settori economici, le incidenze risultano generalmente inferiori rispetto alla media trentina. Lo scostamento più significativo si registra nei servizi, con un valore inferiore di 16,3 punti percentuali, e nell'accoglienza, che presenta un divario negativo di 4,7 punti percentuali. Tali dati mettono in evidenza come, diversamente da altre aree della provincia, la Val di Cembra non attribuisca al turismo un ruolo centrale nel proprio tessuto economico, confermando la predominanza delle attività manifatturiere ed estrattive rispetto ai comparti legati alla ricettività e ai servizi.

Unità locali per settore di attività economica (2022)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Albiano	58	27	15	5	3	45
Altavalle	16	33	15	8	5	30
Cembra Lisignago	17	46	25	13	3	61
Giovo	13	58	25	9	7	40
Lona-Lases	25	15	15	3	1	19
Segonzano	9	31	10	6	4	23
Sover	6	16	5	3	1	11
Val di Cembra	**144**	**226**	**110**	**47**	**24**	**229**
Trentino	**3.979**	**6.754**	**8.467**	**5.110**	**1.456**	**21.827**

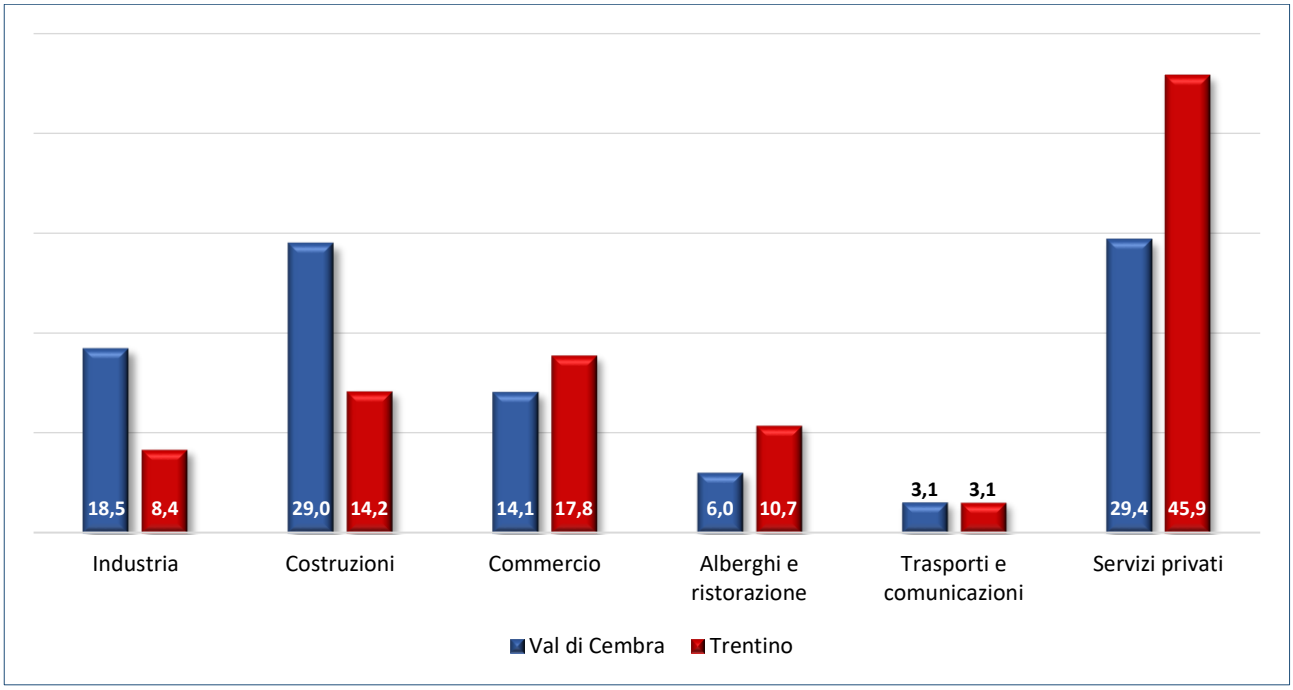
Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)

Comune	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristorazione	Trasporti e comunicazioni	Servizi
Albiano	37,9	17,6	9,8	3,3	2,0	29,4
Altavalle	15,0	30,8	14,0	7,5	4,7	28,0
Cembra Lisignago	10,3	27,9	15,2	7,9	1,8	37,0
Giovo	8,6	38,2	16,4	5,9	4,6	26,3
Lona-Lases	32,1	19,2	19,2	3,8	1,3	24,4
Segonzano	10,8	37,3	12,0	7,2	4,8	27,7
Sover	14,3	38,1	11,9	7,1	2,4	26,2
Val di Cembra	**18,5**	**29,0**	**14,1**	**6,0**	**3,1**	**29,4**
Trentino	**8,4**	**14,2**	**17,8**	**10,7**	**3,1**	**45,9**

Distribuzione delle unità locali per settore di attività economica (2022)

(valori percentuali)



A partire dal 2007 si è registrata, a livello provinciale, una progressiva contrazione del numero di unità locali. Tale tendenza negativa si è protratta per oltre un decennio, fino al 2020, anno che ha segnato un punto di svolta: da quel momento, infatti, il *trend* ha iniziato a invertirsi, dando avvio a una nuova fase di crescita che ha caratterizzato gli anni più recenti. Un'evoluzione analoga si riscontra anche in Val di Cembra, sebbene con alcune differenze temporali. In questo contesto territoriale, infatti, il recupero è stato più tardivo e si è manifestato concretamente soltanto nell'ultimo anno osservato.

Per quanto riguarda il numero di addetti, l'andamento mostra caratteristiche peculiari. In ambito provinciale il livello minimo è stato raggiunto nel biennio 2014-2015, mentre nella Val di Cembra si è assistito a un calo costante e prolungato. In particolare, il numero di addetti è passato dai 3.056 del 2008 ai 2.119 del 2022, evidenziando una riduzione significativa della forza lavoro impiegata nel tessuto produttivo locale.

L'interazione tra la dinamica delle unità locali e quella del numero di addetti ha avuto conseguenze dirette sulla dimensione media delle imprese. Poiché la contrazione della forza lavoro è stata più marcata rispetto a quella delle unità locali, si è determinata una progressiva riduzione del numero medio di addetti per impresa. Tale indicatore è passato da 3,3 addetti per unità nel 2007 a 2,7 nel 2022, a testimonianza di un processo di ridimensionamento strutturale che ha reso le attività economiche della valle mediamente più piccole e meno concentrate dal punto di vista occupazionale.

Addetti delle unità locali (2007-2022)

Comune	2007	2010	2015	2020	2021	2022
Albiano	986	944	664	624	634	610
Altavalle	293	272	223	209	218	213
Cembra Lisignago	488	486	419	415	491	468
Giovo	396	378	337	373	380	345
Lona-Lases	377	315	265	208	189	193
Segonzano	236	214	180	177	196	200
Sover	107	111	96	84	89	90
Val di Cembra	**2.883**	**2.720**	**2.184**	**2.090**	**2.197**	**2.119**
Trentino	**179.171**	**178.252**	**170.237**	**172.141**	**177.685**	**187.766**

Il turismo

Nel 2024 la struttura ricettiva turistica della Val di Cembra si compone di 35 unità, tra esercizi alberghieri e strutture extralberghiere, per un totale di 740 posti letto. Questo sistema rappresenta appena l'1,0% delle strutture e lo 0,4% dei posti letto a livello provinciale. A queste si aggiungono 66 alloggi turistici e 635 alloggi a disposizione, che portano la capacità complessiva dell'area a circa 2.600 posti letto. Tali numeri, seppur in crescita rispetto al passato, mettono in luce la limitata vocazione turistica della zona, soprattutto se confrontata con altre aree del Trentino dove il settore ricettivo costituisce un pilastro portante dell'economia locale.

Dal punto di vista evolutivo, la capacità ricettiva dell'area ha subito un calo consistente, pari a circa un terzo, nel decennio 1990-2000, per poi stabilizzarsi su livelli sostanzialmente costanti o in leggera crescita fino a oggi. Un andamento analogo è riscontrabile anche a livello provinciale, sebbene con volumi e incidenze decisamente più elevati. Nel complesso, dagli anni Novanta a oggi, la capacità ricettiva della Val di Cembra risulta aumentata del 34,6%, in controtendenza rispetto al calo del 20,0% registrato complessivamente in Trentino. Questo incremento percentuale, tuttavia, si fonda su valori assoluti piuttosto ridotti e rischia quindi di restituire un'immagine di crescita più accentuata rispetto alla reale portata del fenomeno. L'espansione, infatti, ha riguardato soprattutto il comparto extralberghiero, che è passato da 8 a 27 strutture, mentre gli esercizi alberghieri hanno registrato una riduzione, scendendo da 18 a 8 unità.

Analogamente, anche l'evoluzione dei posti letto evidenzia una dinamica differenziata: nel complesso, la Val di Cembra ha segnato un incremento del 5,9% (a fronte del 20,0% medio provinciale), trainato dal settore extralberghiero, a fronte di una contrazione dell'offerta alberghiera. Tale tendenza conferma un processo di progressiva trasformazione del sistema ricettivo, sempre più orientato verso soluzioni flessibili e di dimensioni più ridotte, in linea con una domanda turistica meno intensa e con una vocazione territoriale che rimane secondaria rispetto ad altre valli trentine.

Consistenza della struttura ricettiva[5] (1990-2024)

Comune	1990	2000	2010	2020	2022	2023	2024
Albiano	-	-	-	-	-	-	1
Altavalle	5	2	5	7	7	7	6
Cembra Lisignago	7	5	7	6	6	7	7
Giovo	7	4	8	6	7	7	8
Lona-Lases	2	1	1	1	-	1	1
Segonzano	2	2	3	8	8	8	9
Sover	3	3	4	2	3	3	3
Val di Cembra	**26**	**17**	**28**	**30**	**31**	**33**	**35**
Trentino	**4.386**	**2.509**	**2.848**	**3.260**	**3.273**	**3.370**	**3.510**

[5] Comprensiva di esercizi alberghieri ed esercizi extralberghieri.

L’analisi della struttura ricettiva per comparto mostra che, nel 2024, la Val di Cembra può contare su 8 esercizi alberghieri, in prevalenza appartenenti alla categoria delle tre stelle. Si tratta di un numero significativamente inferiore rispetto ai 18 alberghi attivi nel 1990. Parallelamente, anche la capacità ricettiva del settore ha subito una contrazione: i posti letto, che all’inizio degli anni Novanta ammontavano a 429, risultano oggi ridotti a 342, segnalando un progressivo ridimensionamento dell’offerta alberghiera in termini sia quantitativi sia di distribuzione sul territorio.

A livello comunale, la concentrazione maggiore si registra a Cembra Lisignago, che ospita 3 strutture alberghiere per un totale di 119 posti letto, configurandosi così come il principale polo dell’ospitalità tradizionale nella valle. Accanto al comparto alberghiero, il settore extralberghiero assume un ruolo di maggior rilievo nel comune di Segonzano, che dispone di 8 strutture extralberghiere, che complessivamente mettono a disposizione 177 posti letto. Questa articolazione conferma come l’offerta ricettiva del territorio, pur quantitativamente limitata, si stia progressivamente orientando verso formule di accoglienza alternative all’albergo classico.

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero esercizi (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Albiano	-	1	-	-
Altavalle	4	-	1	6
Cembra Lisignago	6	3	1	4
Giovo	2	1	5	7
Lona-Lases	2	1	-	-
Segonzano	1	1	1	8
Sover	3	1	-	2
Val di Cembra	18	8	8	27
Trentino	**1.808**	**1.430**	**2.578**	**2.080**

Consistenza della struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera – Numero posti letto (1990-2024)

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	1990	2024	1990	2024
Albiano	-	24	-	-
Altavalle	86	-	8	86
Cembra Lisignago	150	119	5	47
Giovo	46	52	152	54
Lona-Lases	50	24	-	-
Segonzano	9	75	105	177
Sover	88	48	-	34
Val di Cembra	429	342	270	398
Trentino	**87.507**	**90.902**	**58.332**	**84.146**

Nel corso degli ultimi trent'anni, le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere nella Val di Cembra hanno mostrato una prima fase, tra 1990 e 2010, tendenzialmente calante, cui è seguita una crescita moderata fino al 2019, con un totale di quasi 54 mila presenze. L'anno successivo, la pandemia da Covid-19 ha colpito questa area in misura leggermente superiore rispetto alla media provinciale, determinando una contrazione delle presenze pari al 38,4%, a fronte di un calo del 36,5% registrato complessivamente in Trentino. Negli anni successivi si è avviata una fase di ripresa, che ha riportato gradualmente i flussi turistici su livelli leggermente superiori rispetto alla situazione prepandemica.

Se, oltre alle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, si considerano anche quelle rilevate negli alloggi turistici e negli alloggi a disposizione, il numero complessivo dei pernottamenti sfiora le 120 mila unità, corrispondenti allo 0,4% del totale provinciale, in linea con il peso già riscontrato in termini di posti letto.

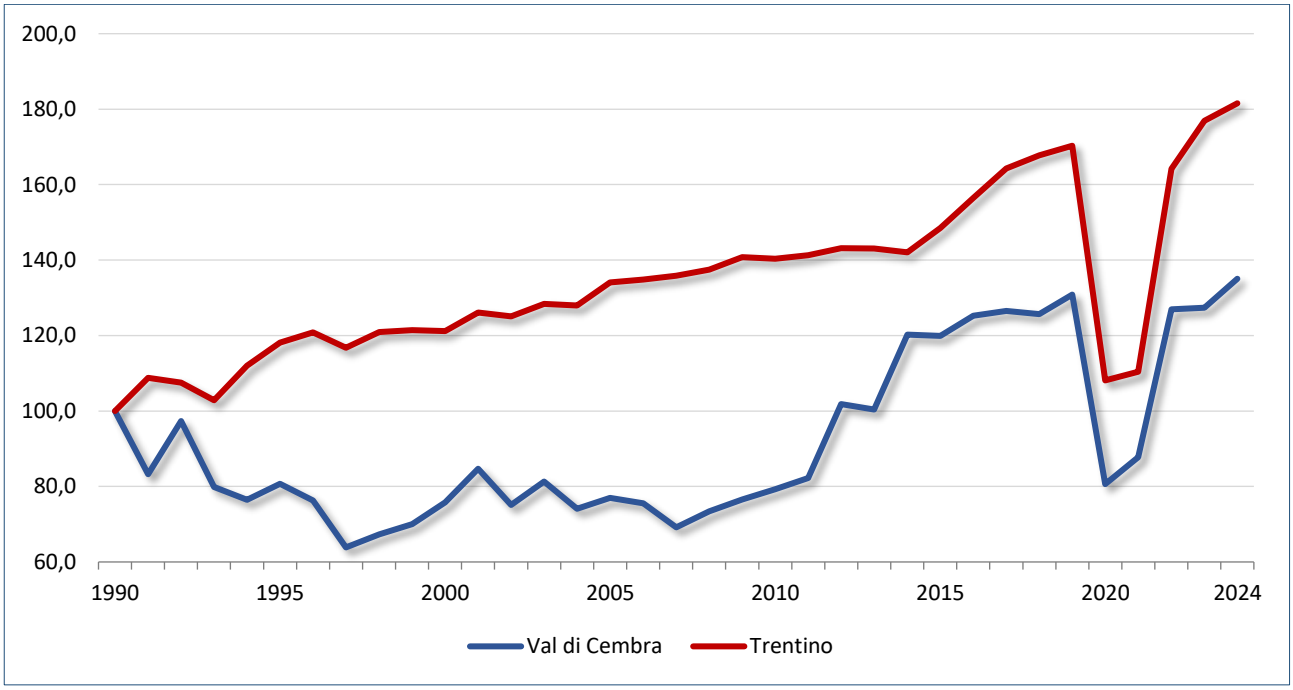
A livello territoriale, il comune che accoglie il maggior numero di visitatori nelle strutture alberghiere ed extralberghiere è Segonzano, che da solo concentra quasi la metà delle presenze complessivamente registrate in Val di Cembra. Questo dato evidenzia una forte polarizzazione dei flussi turistici, con un ruolo di primo piano del comune rispetto agli altri centri della valle.

Dinamica delle presenze turistiche complessive[6] (1990-2024)

Comune	1990	2010	2020	2022	2023	2024
Cembra Lisignago	11.128	6.856	5.526	6.906	7.521	8.579
Giovo	10.087	5.830	5.913	6.858	5.866	5.659
Segonzano	9.100	10.852	15.759	26.720	26.197	26.037
Altri comuni	10.730	8.983	5.898	11.612	12.699	15.158
Val di Cembra	**41.045**	**32.521**	**33.096**	**52.096**	**52.283**	**55.433**
Trentino	**10.820.692**	**15.191.244**	**11.701.138**	**17.768.639**	**19.141.944**	**19.644.628**

Dinamica delle presenze turistiche complessive (1990-2024)

(Numero indice 1990=100)



[6] Si considerano le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e negli esercizi extralberghieri.

Nel 2024, l'analisi dell'indice di turisticità – ossia il rapporto tra le presenze turistiche in strutture alberghiere ed extralberghiere e la popolazione residente media – evidenzia che Segonzano detiene il primato con 19 presenze per abitante. Per tutti gli altri comuni i valori risultano molto bassi, contribuendo a determinare una media complessiva della valle pari a 5 presenze per residente. Se confrontato con l'indice medio provinciale, pari a 36, questo dato conferma la limitata vocazione turistica dell'area, suggerendo che il territorio non si configura come una meta turistica consolidata e che l'impatto del turismo sul tessuto socio-economico locale rimane limitato.

Indice di turisticità[7] (1990-2024)

(presenze per residente)

Comune	1990	2010	2020	2022	2023	2024
Cembra Lisignago	5	3	2	3	3	4
Giovo	4	2	2	3	2	2
Segonzano	7	7	11	19	19	19
Altri comuni	2	2	1	2	3	3
Val di Cembra	**4**	**3**	**3**	**5**	**5**	**5**
Trentino	**24**	**29**	**22**	**33**	**35**	**36**

[7] Presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportate alla popolazione residente media.

La dotazione di infrastrutture

Nella Val di Cembra il sistema delle infrastrutture scolastiche di base si presenta complessivamente omogeneo e ben organizzato, dal momento che in tutti i comuni sono presenti sia la scuola dell'infanzia sia quella primaria. I servizi per la prima infanzia, come nidi e tagesmutter, sono invece disponibili solo ad Albiano, Cembra Lisignago e Giovo, che insieme a Segonzano ospitano anche delle scuole secondarie di primo grado. Sul territorio non si trovano istituti di istruzione superiore e centri di formazione professionale, probabilmente anche per la presenza, nella vicina città di Trento, di poli scolastici verso i quali gli studenti possono orientarsi.

Per quanto riguarda i servizi culturali, si conferma una distribuzione simile a quella rilevata per le strutture scolastiche: i principali poli sono rappresentati dai comuni di Albiano, Cembra Lisignago e Giovo, ciascuno dei quali ospita una biblioteca. In questi stessi comuni, insieme a Segonzano, sono presenti delle farmacie, mentre, a completare il quadro dell'offerta socio-sanitaria, si segnala la presenza, nel comune di Cembra, dell'unica Residenza Sanitaria Assistenziale della valle, in grado di accogliere fino a 74 ospiti.

Sebbene tutti i comuni dispongano di almeno una fermata del trasporto pubblico, la loro quantità e distribuzione risultano, com'è prevedibile, strettamente legate all'estensione del territorio comunale, con una maggiore presenza di punti di accesso nei centri più ampi e diffusi.

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori assoluti)

Comune	Anno scolastico 2023/2024					
	Nido e Tagesmutter (2022/2023)	Scuole dell'infanzia	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole superiori	Centri di formazione professionale
Albiano	1	1	1	1	-	-
Altavalle	-	2	1	-	-	-
Cembra Lisignago	1	1	1	1	-	-
Giovo	1	1	1	1	-	-
Lona-Lases	-	1	1	-	-	-
Segonzano	-	1	1	1	-	-
Sover	-	1	1	-	-	-
Val di Cembra	**3**	**8**	**7**	**4**	**-**	**-**
Trentino	**184**	**262**	**209**	**82**	**35**	**25**

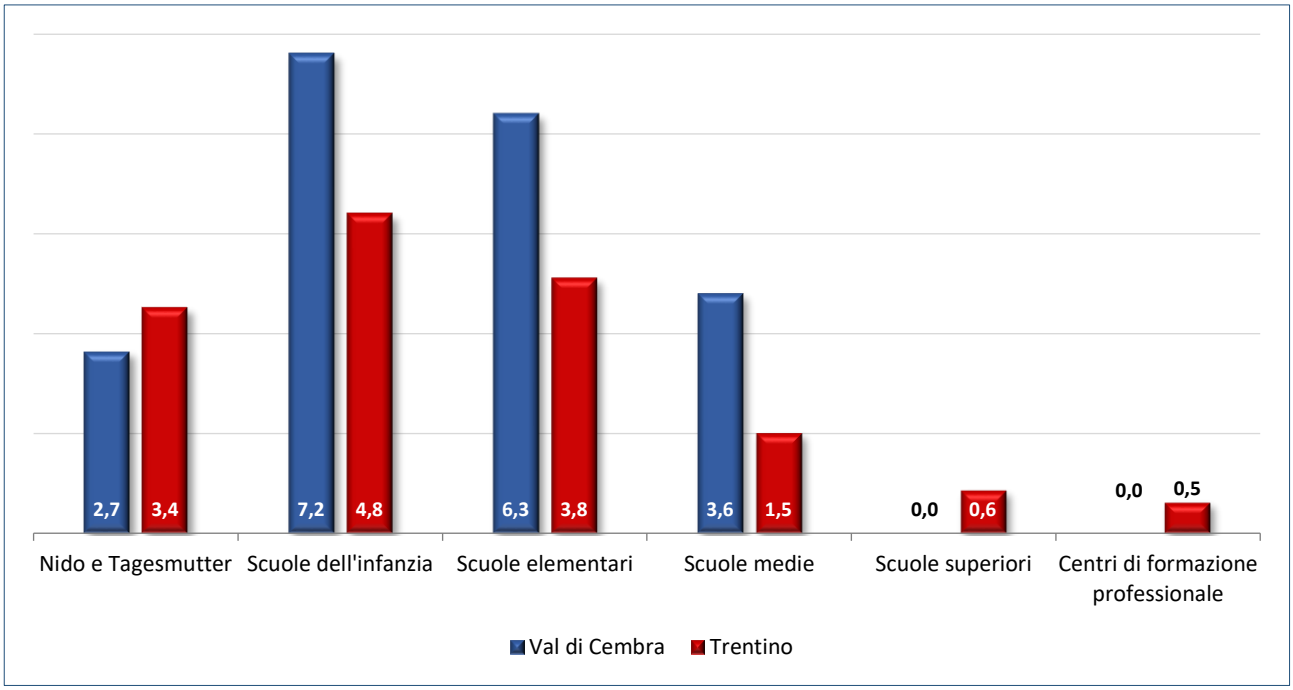
Dotazione di servizi

(valori assoluti)

Comune	Biblioteche (2023)	Punti lettura (2023)	Case di riposo (2022)	Farmacie (2024)	Ospedali (2024)	Fermate trasporto pubblico (2024)
Albiano	1	-	-	1	-	5
Altavalle	-	-	-	-	-	27
Cembra Lisignago	1	-	1	1	-	14
Giovo	1	-	-	1	-	22
Lona-Lases	-	-	-	-	-	10
Segonzano	-	-	-	1	-	15
Sover	-	-	-	-	-	18
Val di Cembra	**3**	**-**	**1**	**4**	**-**	**111**
Trentino	**84**	**40**	**55**	**160**	**20**	**4.356**

Dotazione di infrastrutture scolastiche

(valori per 10.000 residenti)



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità locale, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Asperità morfologica: pendenza media rilevata nel territorio comunale a partire da una griglia di 10 m di lato (100% corrisponde ad un angolo di 45°).

Indice di turisticità: presenze turistiche complessive (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportate alla popolazione residente media dell'anno.

Indice di vecchiaia: popolazione residente di 65 anni e oltre rapportata alla popolazione residente di 0-14 anni per 100.

Popolazione residente: popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Popolazione residente media: media della popolazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento e dell'anno precedente.

Saldo migratorio: differenza tra iscritti e cancellati in anagrafe.

Saldo naturale: differenza tra nati vivi e morti.

Tasso di crescita migratoria: saldo migratorio rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

Tasso di crescita naturale: saldo naturale rapportato alla popolazione residente media dell'anno per 1.000.

Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale, tasso di crescita migratorio e di rettifiche amministrative.

Unità locale: impresa o parte d'impresa situata in una località topograficamente identificata.